



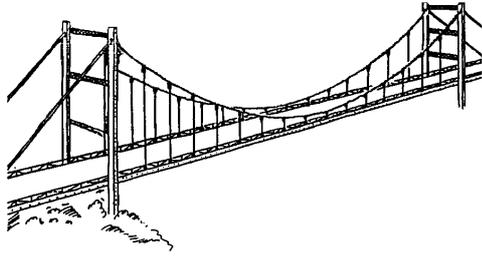
Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Missione 4
Componente 1 Investimento 3.3



LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI



Ing. Fabio Pastore

Via Acquara 27

82030 Foglianise (Bn)

P.IVA 01615550629 - C.F. PST FBA84A06 A783H

PROVINCIA DI BENEVENTO

COMMITTENTE: PROVINCIA DI BENEVENTO

**REALIZZAZIONE DELLA NUOVA PALESTRA DEL COMPLESSO
I.T.I. G.B.LUCARELLI DI BENEVENTO MEDIANTE DEMOLIZIONE
E RICOSTRUZIONE**

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

ALLEGATI:

Studio preliminare ambientale e paesaggistico

IL TECNICO

Ing. Fabio Pastore



VISTI ED APPROVAZIONI:

Il RUP
Arch. Giancarlo Marcarelli

REV.	DATA:	DESCRIZIONE MODIFICA	DISK:
0	Agosto 2023	emissione	

STUDIO DI INGEGNERIA - Dott. Ing. Fabio Pastore - Via Acquara 27 - Foglianise (Bn)
E-mail: pastore.fab@libero.it

PROVINCIA DI BENEVENTO
(Ente Attuatore indicato dalla Regione Campania con D.G.R. n°385/2018)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

OGGETTO: Progetto dei LAVORI di "REALIZZAZIONE DELLA NUOVA PALESTRA DEL COMPLESSO ITI G.B.LUCARELLI DI BENEVENTO MEDIANTE INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE

1) PREMESSA

La presente relazione paesaggistica viene redatta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 146 del D.L.vo 22.01.2004 n. 42 ed in aderenza alle indicazioni contenute nell'Allegato al D.P.C.M. del 12.12.2005 e nella Deliberazione di G.R.C. 1055 del 5 giugno 2009 contenente la "PRESA D'ATTO dell'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania, siglato in data 27.4.2009, per la predisposizione della "relazione paesaggistica" ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 (con allegato).-

Essa ha lo scopo di valutare l'incidenza delle opere a farsi, con il progetto allegato, sull'aspetto della trasformazione del fabbricato interessato e del contesto in cui esso è inserito, siccome ogni intervento che opera una trasformazione del "costruito" può comportare potenzialmente un intervento di trasformazione del paesaggio.

Il criterio seguito trae riferimento dalla metodologia e letteratura di alcuni Piani Paesaggistici e dai relativi vocabolari standardizzati (nella specie quello della Regione Lombardia ed allegate linee guida) sicchè è rivolto ad individuare prima il grado di *sensibilità paesaggistica* del sito di intervento e, poi, *l'incidenza* dell'intervento di specie, cioè il livello di perturbazione che esso produce in quel contesto "più o meno sensibile" avendo però in mente sia che l'impatto paesistico non è misurabile con procedimenti deterministici e non è parametrabile, sia che l'entità dell'impatto non coincide con la qualità. In pratica

.. qualunque intervento può essere interpretato come una perturbazione dello stato di fatto, che porta - dopo un periodo di turbolenza - ad un nuovo assetto. Quanto più il luogo in cui si opera risulta contraddistinto da una propria riconoscibile caratterizzazione paesistica tanto più le perturbazioni risultano avvertibili, le differenze tra il prima e il dopo evidenti...".

Il metodo quindi consiste nell'attribuire un valore numerico *alla sensibilità del sito* di intervento e, quindi, *all'incidenza del progetto* proposto, cioè il grado di perturbazione prodotto in quel sito. Dalla combinazione delle due valutazioni deriva quella sul livello di *impatto paesistico* della trasformazione proposta.

Il giudizio complessivo circa la sensibilità di un paesaggio è determinato tenendo conto di tre differenti modi di valutazione: 1) morfologico- strutturale; 2)vedutistico; 3) simbolico.

2) INTRODUZIONE

Il termine "*paesaggio*" deriva dalla commistione del francese "*paysage*" con l'italiano paese. Il suo significato più tradizionale è fornito dalla pittura e vuole indicare una visualizzazione di quella realtà concreta che è appunto il paese. Pertanto, il paesaggio viene sempre più percepito come un bene culturale, o come un archivio storico, nel quale sono visibili le tracce della storia degli esseri umani e della natura. Lo studio del paesaggio può avvenire in più modi e da più direzioni, a seconda delle necessità. Un approccio di studio a tale tematica deve necessariamente essere di tipo integrato, considerando tutti gli elementi (*fisico-chimici, biologici e socio-culturali*) come insiemi aperti ed in continuo rapporto dinamico fra loro. Si dovrà, inoltre, tenere conto della multidisciplinarietà e della trasversalità dello studio, cercando di superare l'artificiosa compartimentazione fra le diverse discipline.

Il D.P.C.M. del 12/12/2005 si inserisce in un quadro normativo sulla tutela del paesaggio che, in questi ultimi anni, è stato segnato da una profonda evoluzione a partire dalla promulgazione della Convenzione Europea del Paesaggio, fino alla emanazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio che ha definito un nuovo concetto di paesaggio e disposto nuove regole per la tutela. Il paesaggio viene assunto, infatti, a patrimonio culturale, che, nel suo valore di globalità, unisce i beni storici, monumentali e le caratteristiche naturali del territorio. L'identità e la riconoscibilità

paesaggistica rappresentano, anzi, un elemento fondamentale della qualità dei luoghi e sono direttamente correlate alla formazione ed all'accrescimento della qualità della vita delle popolazioni. Il D.P.C.M. costituisce senza dubbio un primo importante passo per rendere attive a tutti i livelli le azioni di gestione del paesaggio, in quanto fornisce le indicazioni progettuali ed operative individuando i documenti da allegare alle richieste di autorizzazione paesaggistica.

3) FINALITA'

L'obiettivo del D.P.C.M. è soprattutto quello di dare indicazioni sui modi attraverso cui può essere letto il paesaggio e, conseguentemente, di come possano essere progettate le trasformazioni. Infatti, siddetta normativa impone ed obbliga di effettuare una valida e seria riflessione sulla necessità di progettare all'interno del contesto e non sul contesto, senza sovrapporsi in modo acritico e, talvolta, brutale a quell'insieme di natura e storia che nel tempo ha prodotto quello che oggi chiamiamo paesaggio.

Il discrimine sta nella conoscenza, sta nel riconoscimento dei luoghi per quello che sono, sta nell'apprezzare i valori della storia e della natura. Il discrimine sta nel progettare delle trasformazioni e non introdurre delle trasformazioni, nella totale consapevolezza che il territorio rappresenta una risorsa per il Paese.

In questa ottica, la relazione paesaggistica dovrà dar conto sia dello stato dei luoghi prima dell'esecuzione delle opere previste, sia delle caratteristiche progettuali dell'intervento ed, infine, rappresentare, nel modo più chiaro ed esaustivo possibile, lo stato dei luoghi dopo l'intervento; il tutto, al fine di rendere il più possibile omogeneo ed agevole l'operato dei tecnici incaricati alla redazione di tali documenti e di chi dovrà poi verificarne le risposdenze.

1 RICHIEDENTE:		Amministrazione Provinciale Benevento					
<input type="checkbox"/>	persona fisica	<input type="checkbox"/>	società	<input type="checkbox"/>	impresa	<input checked="" type="checkbox"/>	ente

2 TIPOLOGIA dell'opera o dell'intervento
 REALIZZAZIONE DELLA NUOVA PALESTRA DEL COMPLESSO ITI G.B.LUCARELLI DI BENEVENTO MEDIANTE INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE

3 OPERA correlata a:

<input checked="" type="checkbox"/> edificio
area di pertinenza o intorno dell'edificio
lotto di terreno - territorio aperto
<input type="checkbox"/> strade, corsi d'acqua

4 CARATTERE dell'intervento:

<input type="checkbox"/> temporaneo o stagionale
<input checked="" type="checkbox"/> permanente
a) <input checked="" type="checkbox"/> fisso
b) <input type="checkbox"/> rimovibile



LEGENDA:

- Planimetria area di sedime STATO DI FATTO**
- Planimetria area di sedime PROGETTO**
- Area ampliamento palestra PROGETTO**
- Area demolizione LABORATORIO MECCANAUTO (Finanziamento D.M. Istruzione n.217/2021)**

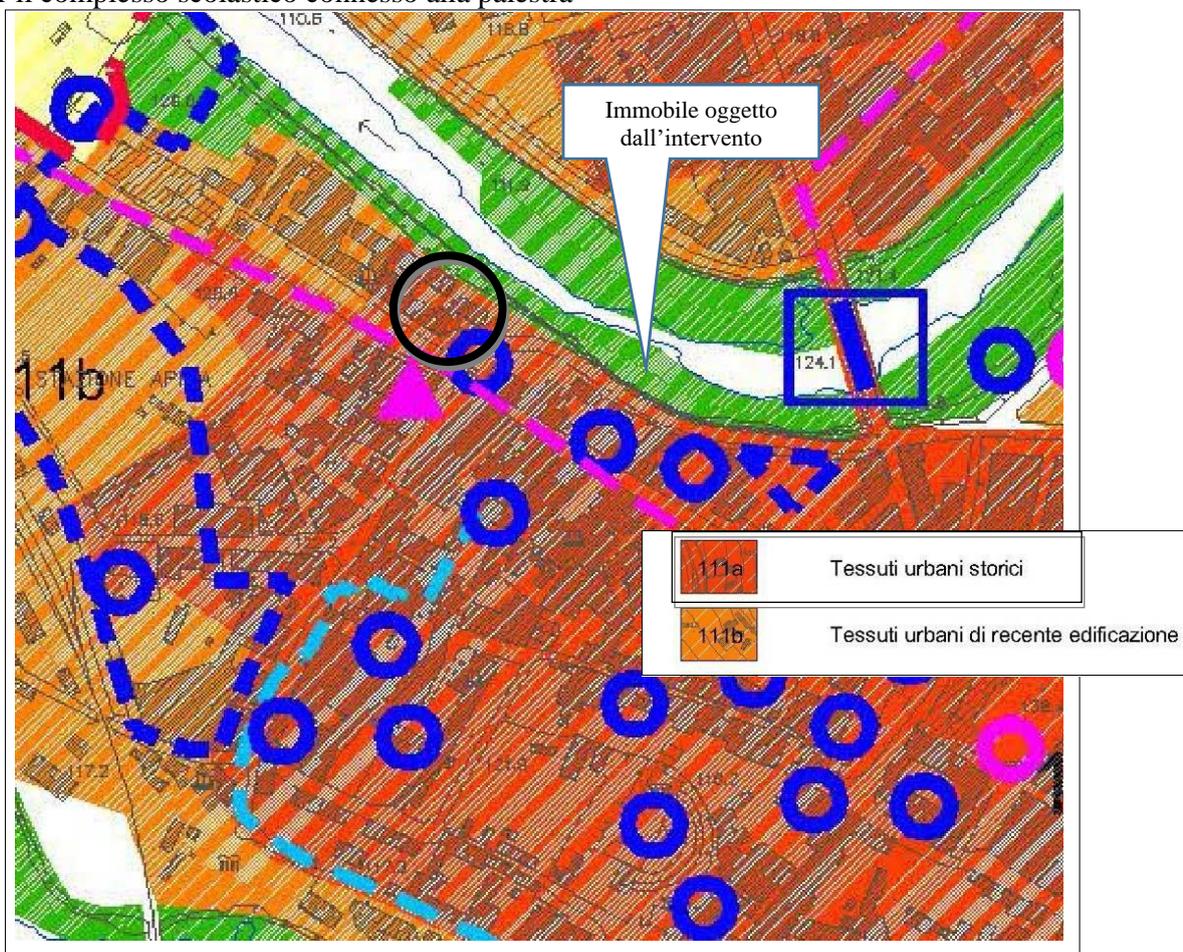
5.a DESTINAZIONE d'uso del manufatto a realizzarsi

<input type="checkbox"/> residenziale	<input type="checkbox"/> ricettiva/turistica	<input type="checkbox"/> industriale o artigianale	<input type="checkbox"/> agricolo
<input checked="" type="checkbox"/> scuola		<input type="checkbox"/> altro : deposito	

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO				
<input checked="" type="checkbox"/> urbano	agricolo	boscato	naturale non coltivato	edificato

6. ANALISI del contesto e dello stato attuale – capitolo 3.1.A DPCM12.12.05			
6.1 CONTESTO “naturale e territoriale” dell’area d’intervento			
fonte : PTCP_ tav.B4. 1. 54			
<input type="checkbox"/> centro storico	<input checked="" type="checkbox"/> area urbana	<input type="checkbox"/> periurbana	<input type="checkbox"/> territorio agricolo
<input type="checkbox"/> insed. sparso	<input type="checkbox"/> insed. agric.	<input type="checkbox"/> area naturale	

Area di fondovalle e contesto territoriale disomogeneo con insediamenti edilizi in tessuti urbani storici (111a) per quanto riguarda la palestra da demolire e ricostruire, mentre di più recente formazione (111b) per il complesso scolastico connesso alla palestra



Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

I centri di fondovalle e di conca comprendono anello quelli di conoide, di continenza e di sbocco vallivo, di pedemonte (in senso molto ampio, cioè anche al piede delle colline). La particolarità dei centri di fondovalle è quella di essere facilmente percepibili da punti alti (dai versanti, poggi e sommità). Questa modalità di percezione mette in evidenza, a volte, anche la struttura insediativa del nucleo con una chiarezza non sempre leggibile ad es. nei centri di pianura. Oltre alla struttura insediativa l'altro elemento di particolare evidenza percettiva è rappresentato dal sistema delle coperture.

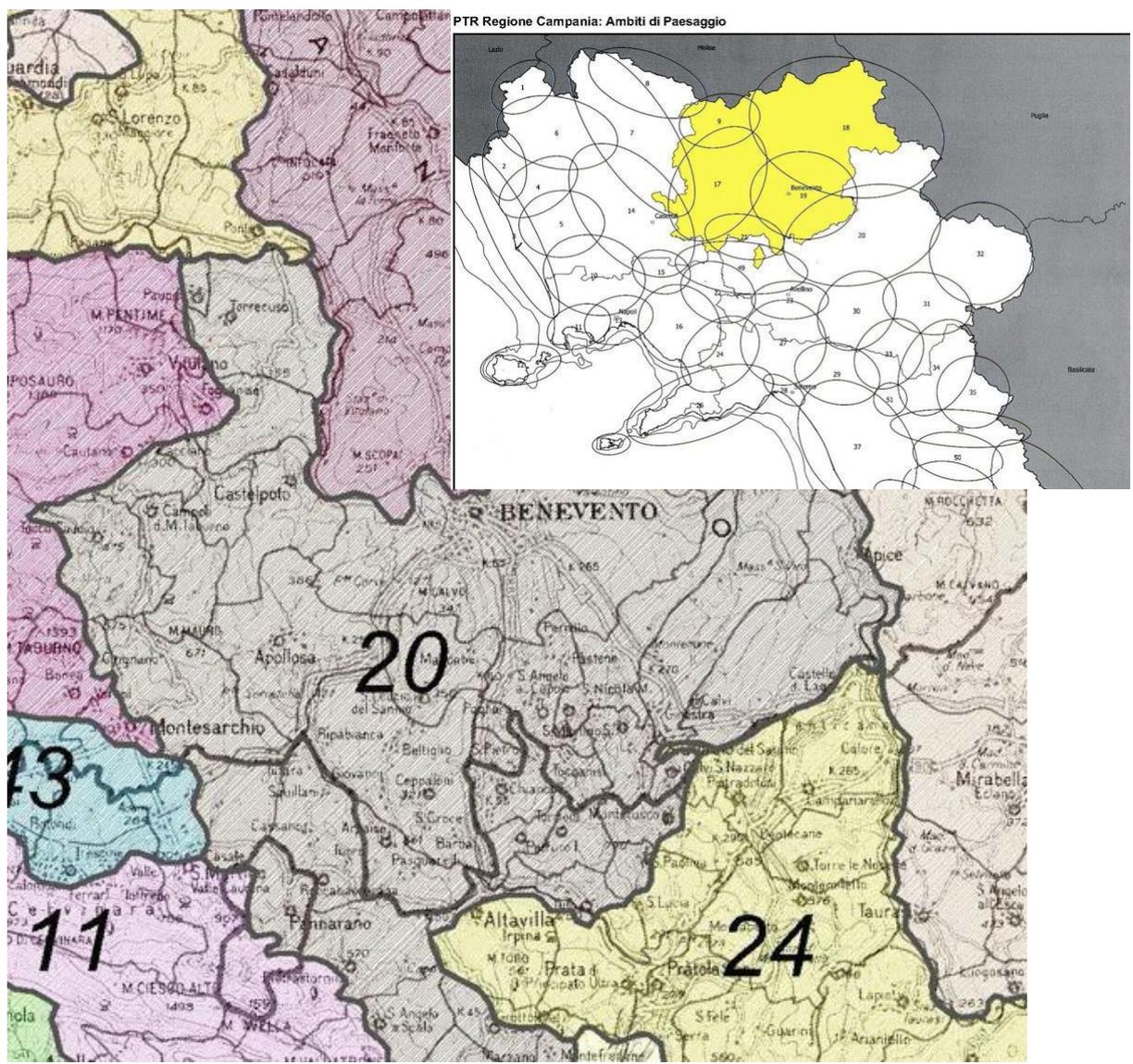
Modalità delle trasformazioni - Elementi di vulnerabilità e di rischio

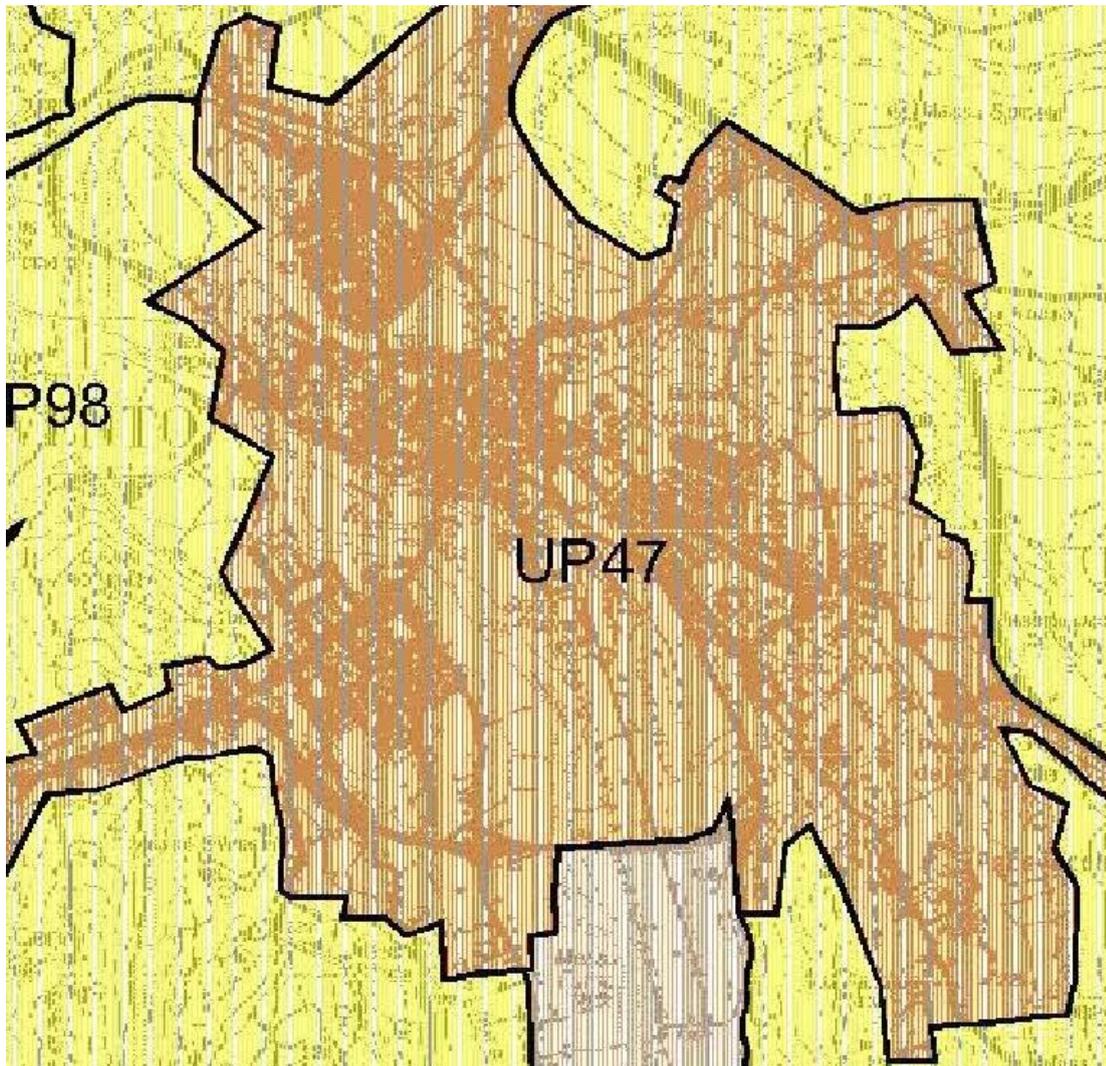
In relazione alle modalità di percezione: inserimento di edifici non coerenti con il sistema insediativo;
 Categorie compatibili di trasformazione

- Conservazione dei sistemi consolidati e diffusi di coperture - Mantenimento della leggibilità del sistema insediativo storico attraverso un'attenta valutazione degli eventuali ampliamenti ai margini.

7 CONTESTO PAESAGGISTICO			
7.1del SISTEMA MORFOLOGICO comprensoriale			
Rispetto alla TAV. B2.3.1 del PTCP (2012) – Sistema insediativo e del Patrimonio culturale e Paesaggistico – UNITA' DI PAESAGGIO (articolazione territoriale delle tipologie di Paesaggio prevalenti) , l'area in esame risulta all'interno dell'ambito di paesaggio n°19 "Beneventano" del PTR Regione Campania, nonché in unità di paesaggio provinciale contraddistinta con la sigla UP47			
<input type="checkbox"/> costa(bassa/alta)	<input type="checkbox"/> ambito vallivo	<input checked="" type="checkbox"/> pianura	<input type="checkbox"/> versante
<input type="checkbox"/> altopiano/promontorio	<input checked="" type="checkbox"/> piana collinare	<input type="checkbox"/> terrazzamento	<input type="checkbox"/> crinale

Il sistema del paesaggio interessato (carta del paesaggio PTR, stralcio nella figura sotto) è quello delle **“Colline del Sabato e del Calore Beneventano”** : **paesaggio urbano in area di fondovalle incorniciata da bassi rilievi collinari**. L'uso agricolo nei diversi passaggi afferenti a questo gruppo, è caratterizzato da sviluppi insediativi a raggiera lungo la viabilità principale di collegamento, con alternanza di aree edificate (produttive e residenziali), aree agricole e seminaturali





Paesaggio urbano consolidato (F)

Paesaggio caratterizzato da una elevata trasformazione del territorio con forte presenza di insediamenti residenziali e produttivi.

La TAV B2.3.2 “classificazione delle unità di paesaggio invece individua l’area interessata nell’ambito del “Paesaggio urbano consolidato (F)”

Il PTCP (c.f.r. tav. B2.3.2, stralcio sopra), secondo la “proposta” adottata nel luglio 2010, conformemente, circa l’articolazione territoriale delle tipologie di paesaggio prevalente attribuisce a quello sativolese la caratterizzazione di “*aree di fondovalle incorniciata da bassi rilievi collinari e attraversata dai fiumi Calore e Sabato.*” individuando per il comprensorio il valore **di unità di paesaggio** distinta con il simbolo **UP 47 paesaggio agrario omogeneo _ tipo “F” :**” *Centro urbano del capoluogo sannita sulle alluvionali del bacino del fiume Calore e del fiume Sabato a bioclina mesomediterraneo/umido con paesaggio urbano dominante, seminativi, piccole foreste periurbane, frammenti di ripisilve e insediamenti rurali”*

7.2 del contesto puntuale e/o del sito d'intervento

Come risulta di immediata percezione nella rappresentazione cartografica riportata si tratta di un'area oramai "partecipe" al contesto urbano nella quale si trova inglobata. In pratica il contesto paesaggistico è già definito dal tessuto urbano esistenti oramai consolidatosi, del quale il manufatto "scolastico" non può altro che andarne a fare parte quale completamento. Tale contesto paesaggistico è caratterizzato da una tipologia costruttiva "mista" senza particolari valori emergenti per cui il progetto di "nuova costruzione" si articolerà in modo da inserirsi in modo assonante. L'area di intervento ha le seguenti caratteristiche

- configurazione e caratteri geomorfologici, senza particolari scorci per la vicinanza al percorso suburbano



- appartenenza a sistemi naturalistici (biotopi, riserve, parchi naturali, boschi)
- appartenenza a sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici diffusi)
- appartenenza a paesaggi agrari (assetti culturali tipici, sistemi tipologici rurali (cascine, masserie, baite, ecc.))
- appartenenza a tessiture territoriali storiche (centuriazioni, viabilità storica)
- appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale (sistema delle cascine a corte chiusa, sistema delle ville, uso sistematico della pietra, o del legno, o del laterizio a vista, ambiti a cromatismo prevalente)
- appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici
- appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica (in rapporto visivo diretto con luoghi celebrati dalla devozione popolare, dalle guide turistiche, dalle rappresentazioni pittoriche o letterarie)
- interessata da eventuali vicende storiche

Gli edifici sono molto articolati, rigorosamente paralleli all'asse stradale e ampiamente arretrati dal filo stradale.

Non sono in grado di creare una definizione spaziale, né un senso del luogo. Gli edifici civici non hanno di solito alcuna collocazione particolare.

Lo spazio aperto spesso è fornito sotto forma di "spartitraffico", "percorsi pedonali", "banchine", e altri poco riconoscibili luoghi residuali. Il paesaggio è molto complesso e ricco di segni minuti che, in

un ambito territoriale limitato, vede concentrati una grande varietà di tipi compositivi, che si succedono repentinamente.

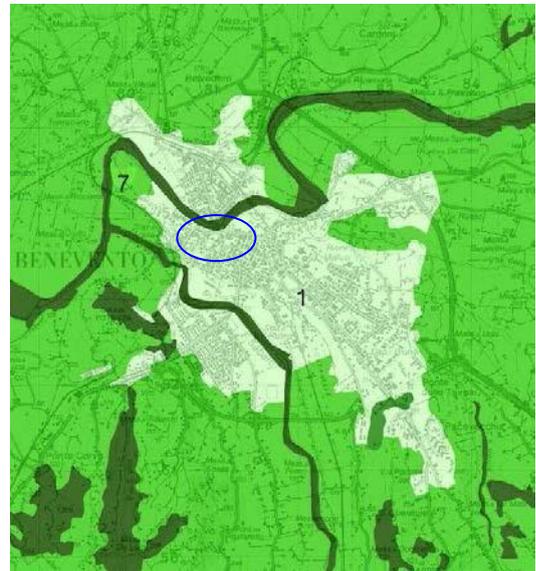
Dal basso la profondità delle visuali è limitata dalla prossimità dei crinali con un alternarsi frequente di paesaggi locali, di dettaglio e focali, mentre i paesaggi panoramici sono raggiungibili attraverso brevi percorsi e sono apprezzabili da molteplici punti di vista.

Se si dà per acquisito dal senso comune che i valori scenici del paesaggio interessato vadano tutelati, nella progettazione è necessario tenere in considerazione e reinterpretare in modo dialettico le caratteristiche formali del paesaggio, i suoi caratteri dominanti quali i fattori di scala, la grana e le tessiture dei materiali, sia vegetali sia caratterizzanti l'edificato, e i colori degli elementi che entrano in relazione nelle visuali. La strutturazione di questi componenti, in uno spazio definito, è la strada per concepire il progetto come costruzione di un luogo, superando la dimensione del singolo manufatto indifferentemente inserito nel contesto

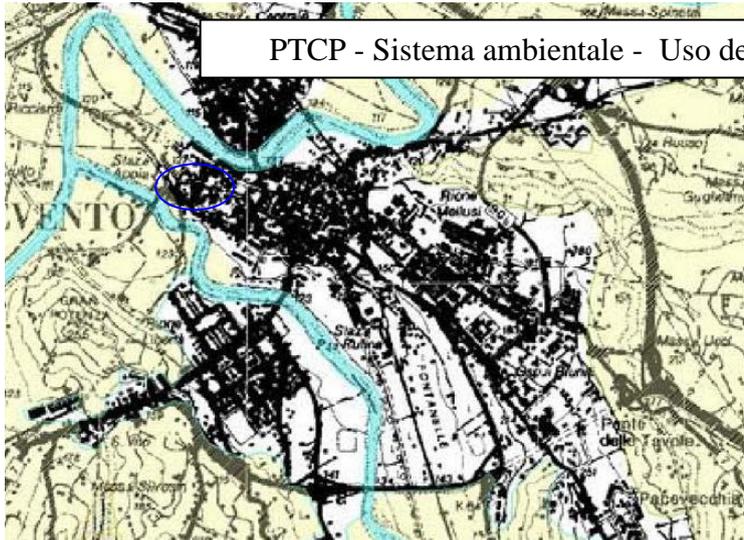
7.3 INDICE di NATURALITA' E SISTEMA AMBIENTALE

L'indice di naturalità (tav. A.1.7.2 del PTCP) è quello delle con Classe di Naturalità pari a 1. Tale classe di naturalità, intesa come espressione principale della organizzazione spaziale di elementi e comunità naturali autosufficienti nel tempo e nello spazio, stabilisce in questo caso, trattandosi di centro urbano, la rilevante qualità "storico ambientale" del sito con l'uniformità degli scenari percettivo- visivi , ma la scarsa diversità bioecologica, la stabilità degli ecosistemi presenti, sicchè **per l'area nella quale si eseguirà l'intervento, in tal senso, non si rileva un gradiente predominante di sistemi a forte o elevata naturalità.**

In ogni caso il sito interessato non è incluso fra i c.d. *capisaldi del sistema ambientale* secondo la ricostruzione del PTCP



PTCP - Sistema ambientale - Uso del suolo - TAV. A1.4.1a



L'edificio in esame ricade in Area urbanizzata.

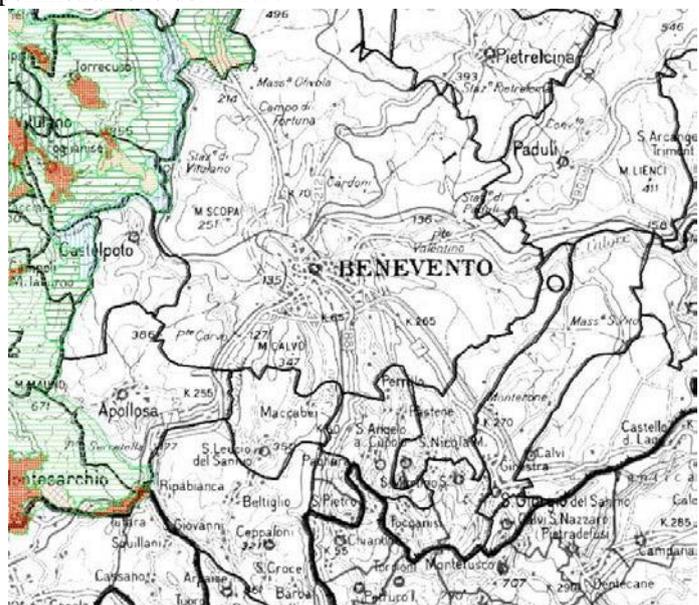
8 CONTESTO geomorfologico o naturalistico : elementi costitutivi

<input checked="" type="checkbox"/> versanti	<input type="checkbox"/> laghi o fiumi	<input type="checkbox"/> zone umide
<input type="checkbox"/> vette, crinali, sommità, passi, valichi	<input type="checkbox"/> detriti di falda, conoidi	<input type="checkbox"/> boschi

9 INDICAZIONE E ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA OPERANTI NEL CONTESTO paesaggistico e nell'area di intervento considerata, rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale e da ogni fonte normativa

9.1 Piano T. Paesaggistico "Massiccio del Taburno" (fonte : Comune)

L'area interessata dall'intervento non ricade nella perimetrazione del P.T.P.

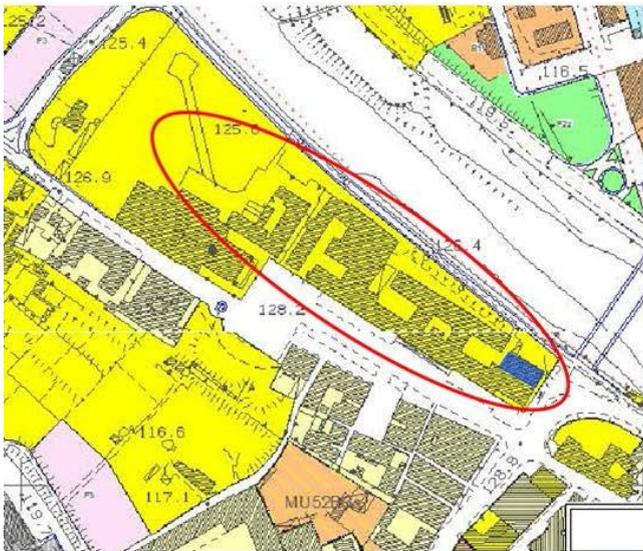


9.2 "PARCO regionale Taburno Camposauro" (fonte : BURC)

L'area e la palestra interessata dal progetto di demolizione e ricostruzione **NON ricade nella perimetrazione** nel Piano "Parco Taburno/Camposauro" c.f.r. stralcio cartografico che segue (fonte: BURC)

9.3 “PIANO URBANISTICO COMUNALE vigente” (fonte : Comune)

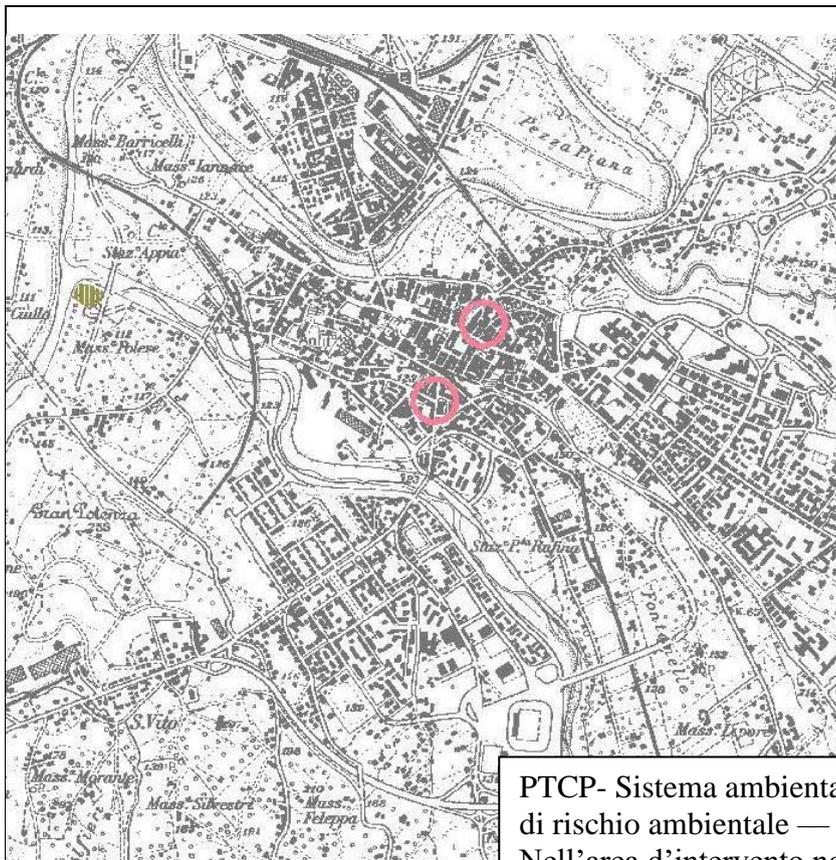
L'intervento ricade nella perimetrazione dell'area individuata quale “zone t.o. del tipo A, a disciplina ispirata alla conservazione, di interesse storico-urbanistico-ambientale: zone elementari normative”, avente specifica zona omogenea del tipo A1, costituita da unità edilizie configuranti edifici speciali per interesse intrinseco o spazi aperti di dichiarato interesse storico-artistico-architettonico-archeologico;



STRALCIO P.U.C. CITTA' DI BENEVENTO – Carta della zonizzazione urbanistica nell'ambito degli usi urbani. Ubicazione intervento ricadente in Area A1 della zonizzazione.

I suoli ad uso urbano consolidato, zone t.o. del tipo A, a disciplina ispirata alla conservazione, di interesse storico-urbanistico-ambientale: zone elementari normative
 Area del tipo A1, costituita da unità edilizie configuranti edifici speciali per interesse intrinseco o spazi aperti di dichiarato interesse storico-artistico-architettonico-archeologico.

9.4 VINCOLI PAESAGGISTICI ex art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004 (fonte: cartografia PTCP)



- LEGENDA**
- Confine Comune
 - Sorgenti antropiche di rischio ambientale**
 - Rischio da attività estensive**
 - Cave
 - Cave di Calce
 - Cave in corso di Impianti Lombricoltura
 - Rischio gestione rifiuti**
 - Discariche Regionali
 - Discarica Regionale di Sordani angelo Formis, Inc. Riscossa (Prov. Benevento) (C. 100/01)
 - Discariche Comunali Autorizzate
 - Discarica in Bionano
 - Discarica Sarda
 - Impianti di interesse Regionale
 - Impianto in Bionano, CDR (Comunità Demografica) di Caserta
 - Impianto Diavolico, Implants di interesse di Pace
 - Impianti di Interesse Provinciale
 - Impianto di Bionano, Sordani (C. 100/01)
 - Impianto trattamento rifiuti, Bionano (C. 100/01)
 - Impianto incinerazione multimerale sordani (C. 100/01)
 - Impianto di recupero rifiuti pericolosi (C. 100/01)
 - Impianto di recupero rifiuti per l'impiego di rifiuti (C. 100/01)
 - Siti di Stoccaggio
 - Siti di stoccaggio provvisori: Comune di Pignone, Bionano, Inc. Topografico
 - Comune con Raccolta di Rifiuti (C. 100/01)
 - Comune con Raccolta di Rifiuti (C. 100/01)
 - Rischio di Incidenti Rilevanti nell'Industria**
 - Stazioni e Rischi di Incidenti Rilevanti (R.I.R.) soggetti art. 5.9 del D.Lgs. 46/03
 - Sorgenti naturali di rischio ambientale**
 - Rischio sismico**
 - ES: Escala Sismica
 - MS: Media Sismica
 - Rischio idrogeologico**
 - Comuni con indice di Pericolosità compreso tra 20% e 30%
 - Comuni con indice di Pericolosità compreso tra 30% e 40%
 - Comuni con indice di Pericolosità compreso tra 40% e 50%

PTCP- Sistema ambientale - Individuazione dei fattori di rischio ambientale — tav A1.10.4f
 Nell'area d'intervento non risultano individuati fattori di rischio ambientale

LEGENDA

— Confini Comunali

■ Insediamenti storici

■ Aree edificate nei primi decenni successivi al 1870, fino alla metà degli anni '50 (cartografia 1956/57).

■ Aree edificate in prevalenza tra il 1969/1967 ed il 1996 (riferimento ortofoto della Regione Campania, 1996).

■ Edificazione in aree extraurbane: formazioni lineari, generalmente discontinue, lungo la viabilità; aggregati e masserie prevalentemente realizzati negli ultimi decenni, in alcuni casi inglobanti in piccoli nuclei e singoli manufatti preesistenti.

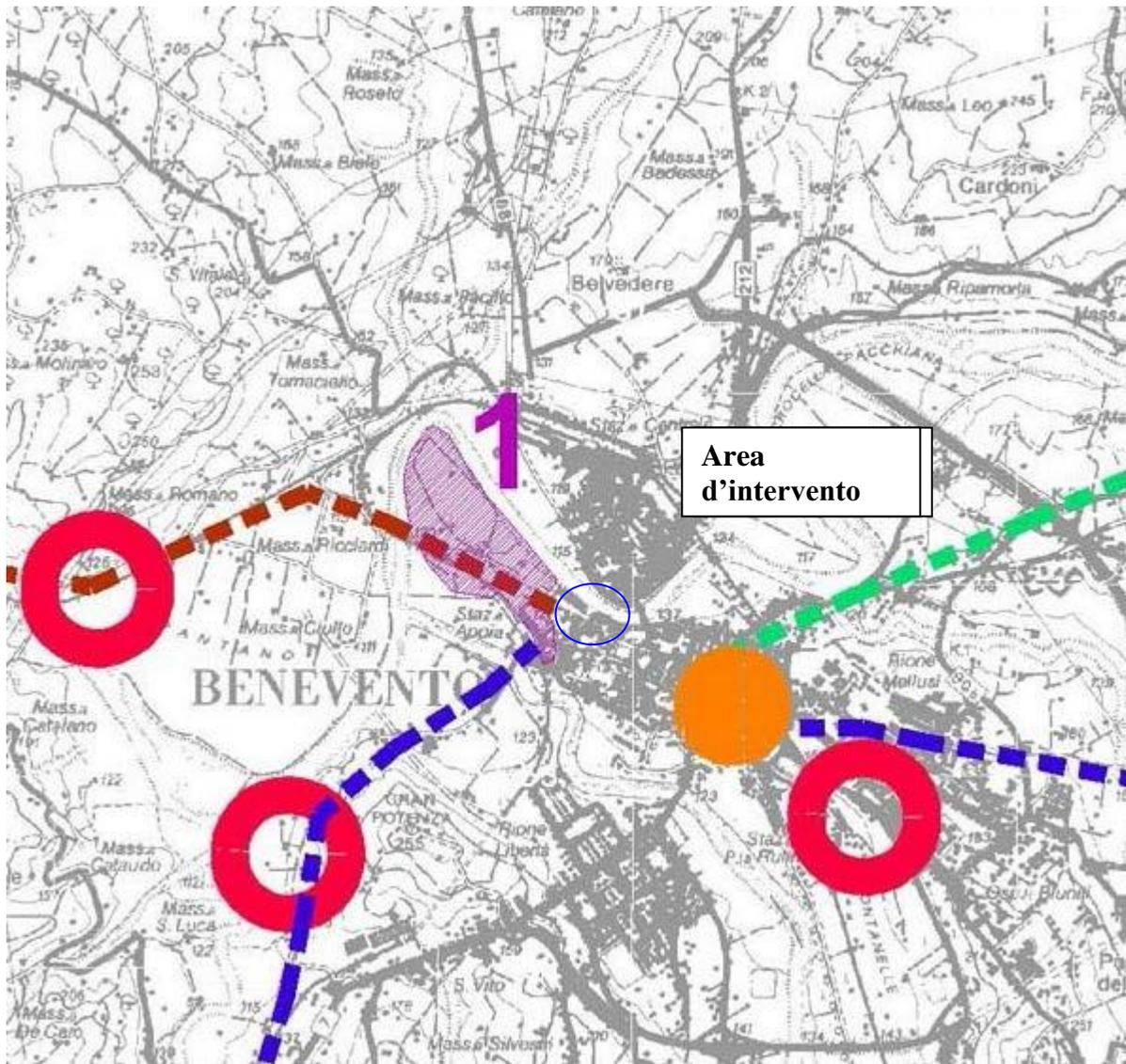
■ Principali manufatti industriali ed impianti in aree extraurbane



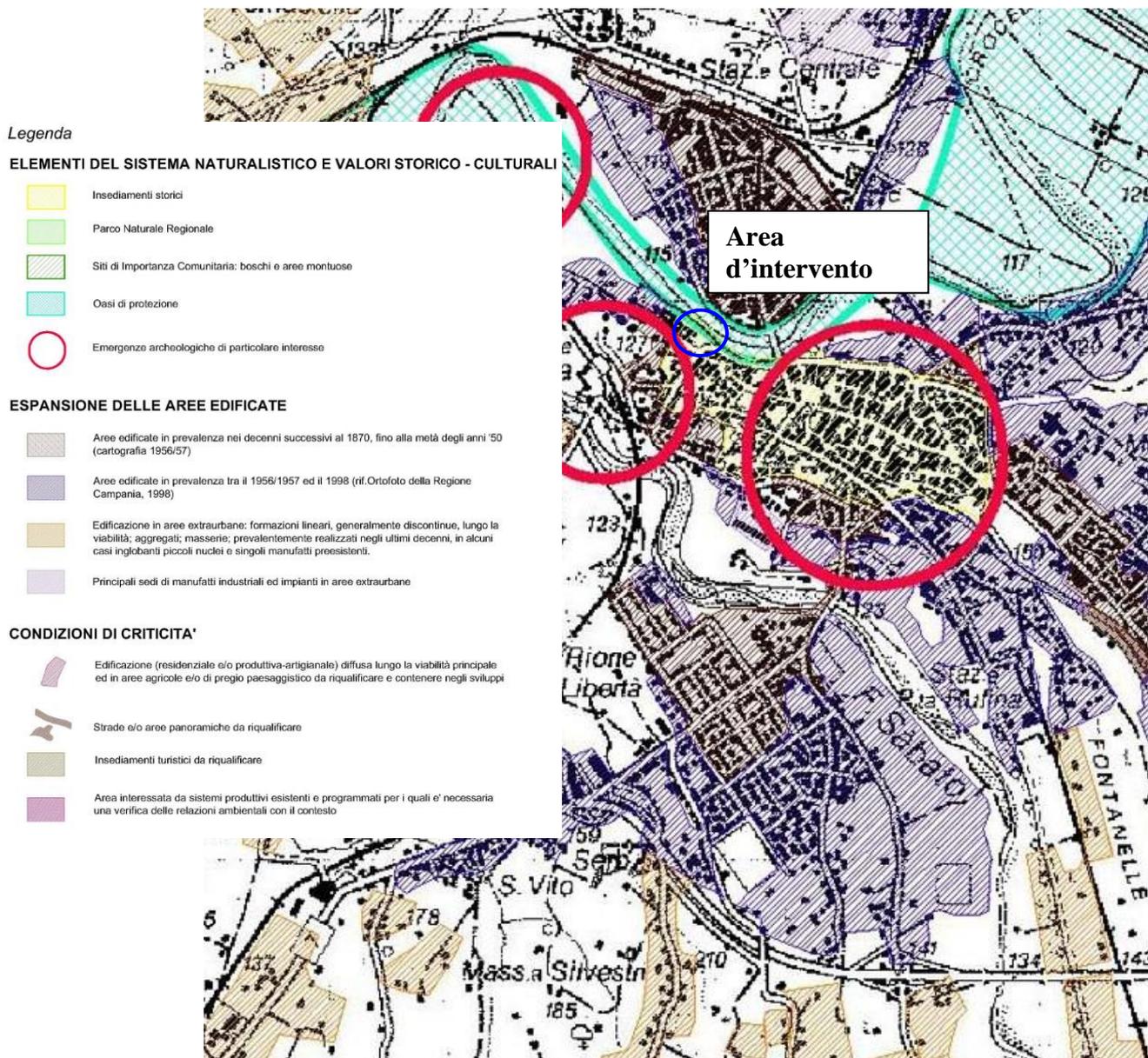
PTCP - Sistema insediativo del patrimonio culturale e paesaggistico –
Espansione delle aree edificate
— Quadrante VI - Sud/Est -
TAV A2.1.1f

Area
d'intervento

La zona di cui al presente studio risulta quale area edificata nei primi decenni successivi al 1870, fino alla metà degli anni '50.



Dall'analisi della Tav A2.3a della Cartografia del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Sistema Insediativo del Patrimonio culturale e paesaggistico - Rinvenimenti Archeologici, l'area in esame non risulta sottoposta ad alcun vincolo archeologico né risulta essere area di rischio archeologico
Non sono presenti in zona edifici o aree di interesse architettonico o storico – artistico.

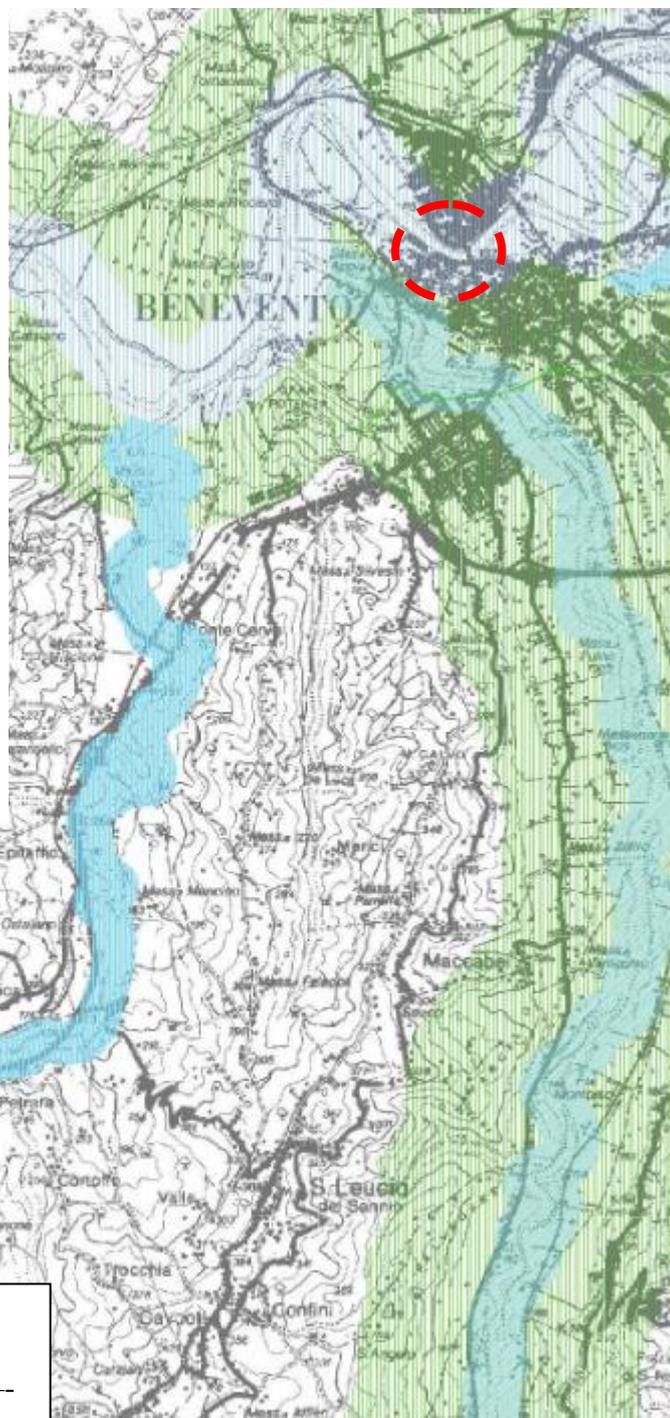


PTCP - Sistema insediativo del patrimonio culturale e paesaggistico
Insediamenti delle colline Beneventane — TAV A2.5g

Nell'area direttamente interessata non sono state registrate condizioni di criticità, né elementi significativi del sistema naturalistico e valori storico –culturali. La zona risulta quale area con insediamenti storici.

LEGENDA

-  Riserve di naturalità (massicci carbonatici, sistema orografico del Matese, del Partenio del Taburno-Camposauro)
-  Riserve secondarie di naturalità (sistemi orografici minori del Casone Cocca, di Colle San Martino, di Montaurò, di Monte Tairano e Monte Burrano)
-  Fasce di protezione dei corridoi ecologici e delle riserve di naturalità
-  Corridoi ecologici regionali del Volturno, del Calore, del Fortore, dell'Isclero, del Sabato e del Tammaro (fascia di almeno metri 300 per lato, dalla sponda)
-  Corridoi ecologici di livello provinciale del Miscano, del Tammarecchia, del Titerno e dell'Ufita (fascia di almeno metri 200 per lato, dalla sponda);
-  Corridoi ecologici di livello locale del Cammarota, del Reventa, del Cervaro, del Grassano, del Lente, del Mele, del Palinferno-Serretelle, del Porcella, del Reinello, del San Nicola, del Sassinoro, del Vallone San Giovanni e dello Zucariello (fascia di almeno metri 150 per lato, dalla sponda)
-  Aree puntiformi o "stepping zones" del Bosco di Ceppaloni, del Bosco di Santa Barbara, dell'Ambito della Leonessa e di Monte Acero
-  Siti Natura 2000

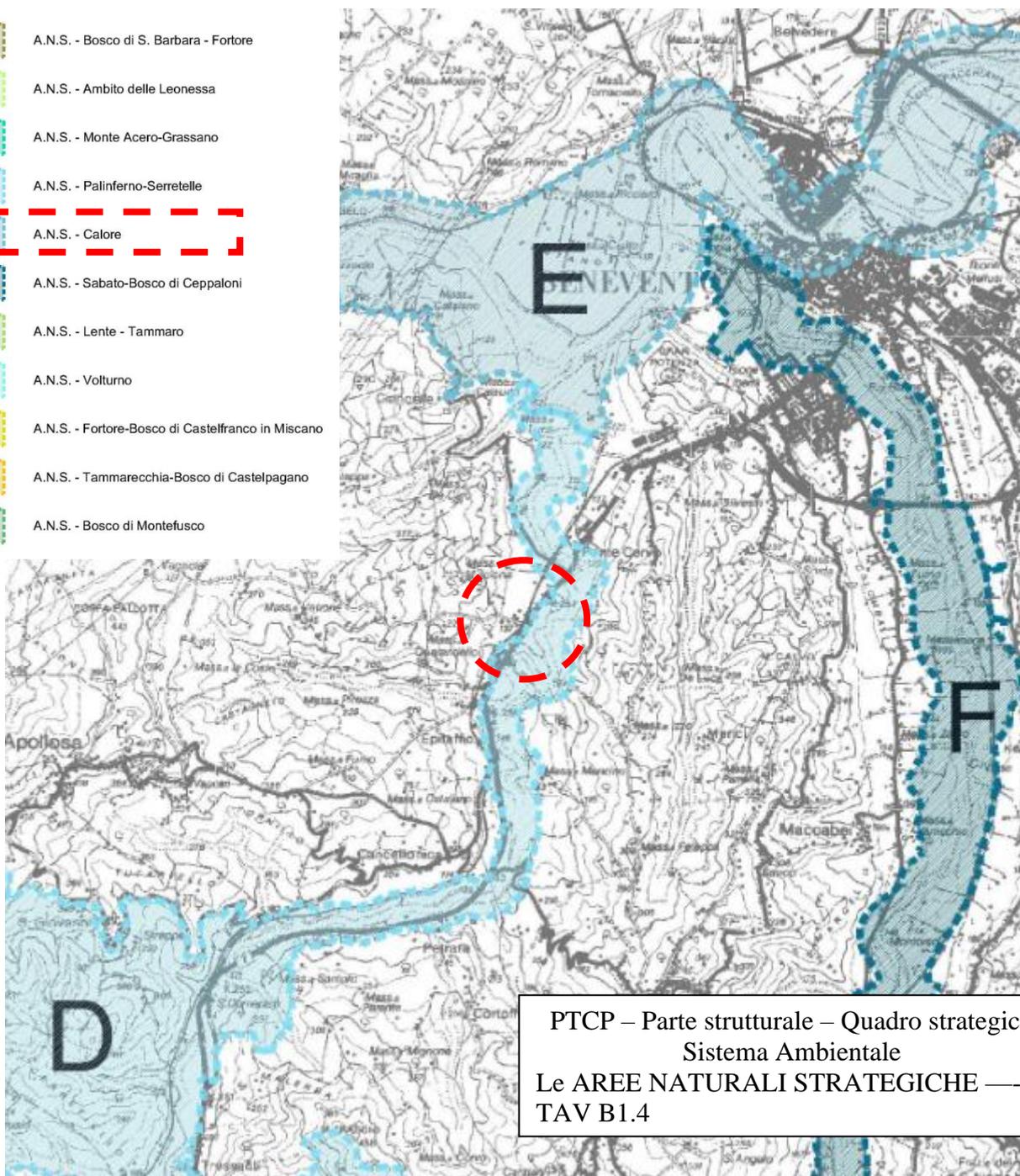


Il PTCP, nell'ambito della parte strutturale- quadro strategico, individua lungo il fiume Calore un corridoio ecologico di livello locale, con una fascia di rispetto di almeno 300 mt per lato, dalla sponda

PTCP – Parte strutturale – Quadro strategico
 Sistema Ambientale
 CAPISALDI DEL SISTEMA AMBIENTALE —
 TAV B1.1

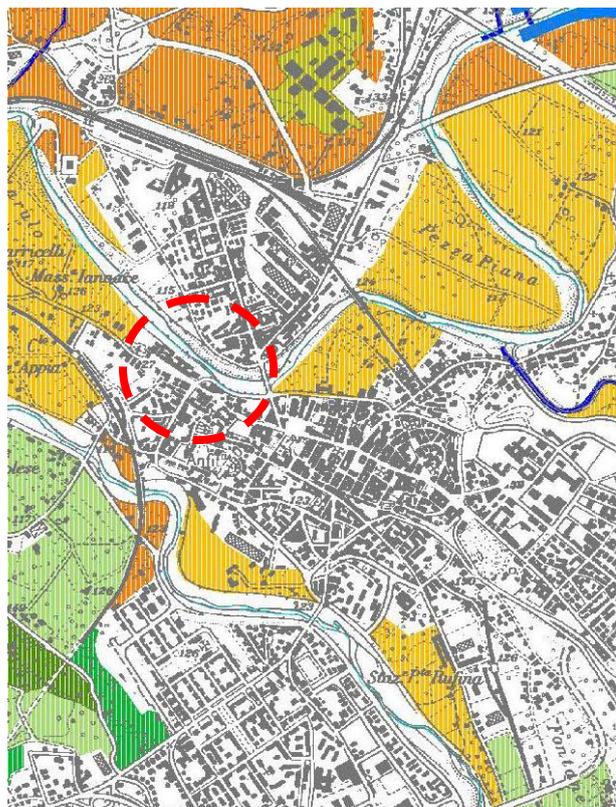
LE AREE NATURALI STRATEGICHE

- A A.N.S. - Bosco di S. Barbara - Fortore
- B A.N.S. - Ambito delle Leonessa
- C A.N.S. - Monte Acero-Grassano
- D A.N.S. - Palinferno-Serretelle
- E A.N.S. - Calore
- F A.N.S. - Sabato-Bosco di Ceppaloni
- G A.N.S. - Lente - Tammaro
- H A.N.S. - Volturno
- I A.N.S. - Fortore-Bosco di Castelfranco in Miscano
- L A.N.S. - Tammarecchia-Bosco di Castelpagano
- M A.N.S. - Bosco di Montefusco



La cartografia del PTCP (2012) alla sezione parte strutturale - quadro strategico, TAV B1.4 sistema ambientale- individua le aree naturali strategiche. L'area in esame, essendo direttamente influenzata dalla presenza del torrente Serretelle , è inclusa nell'area naturale strategica contraddistinta con la lettera "D" A.N.S. Calore.

-  Ricostruzione e/o potenziamento del bosco ripariale del fiume Volturno (corridoio ecologico regionale principale)
-  Ricostruzione e/o potenziamento della vegetazione ripariale (impianti arborei e arbustivi) lungo i corridoi ecologici regionali secondari, in una fascia minima di metri 50 per lato
-  Ricostruzione e/o potenziamento della vegetazione ripariale (impianti arborei e arbustivi) lungo i corridoi ecologici provinciali principali, in una fascia minima di metri 20 per lato
-  Ricostruzione e/o potenziamento della vegetazione ripariale (impianti arborei e arbustivi) lungo i corridoi ecologici provinciali secondari, in una fascia minima di metri 10 per lato
-  Conservazione e mantenimento dei fossi e degli impluvi, anche attraverso interventi di ingegneria naturalistica
-  Area di protezione ambientale della confluenza fluviale. Gli strumenti di pianificazione di maggiore dettaglio dovranno individuare gli interventi da prevedere in funzione della potenzialità dell'area a costruire habitat per la fauna selvatica ed in particolare per la zivifaura
-  Mantenimento e/o ricostruzione del bosco misto, trasformazione del ceduo in bosco a governo naturalistico
-  Interventi volti a favorire l'espansione spontanea della vegetazione forestale
-  Mantenimento e/o potenziamento della vegetazione naturale in area agricola (boschetti, arbusteti, cespuglieti)
-  Ricostruzione e/o mantenimento degli elementi vegetazionali (siepi, filari, boschetti, ecc.) tipici del paesaggio agrario locale. Gli strumenti di pianificazione di maggiore dettaglio dovranno individuare gli interventi da prevedere in relazione a studi e analisi sul sistema agrario storico dell'area
-  Conservazione attiva dei pascoli naturali e dei prati-pascolo. Gli strumenti di pianificazione di maggiore dettaglio dovranno individuare gli interventi da prevedere in relazione a studi e analisi specifici sull'area
-  Interventi di miglioramento paesistico con particolare riferimento alle sistemazioni tradizionali e alle trame storiche
-  Aree di compensazione e/o filtro tra aree di interesse ambientale e naturalistico e infrastruttura ed impianti produttivi a elevato impatto (gli interventi prevedono la piantumazione di opportune fasce arboree e arbustive di filtro)
-  Aree di connessione tra il sistema ambientale e naturalistico territoriale ed il sistema ambientale locale-urbano. In queste aree è opportuno localizzare le zone destinate a verde urbano
-  Interventi di recupero e riqualificazione di cave ed impianti di lavorazione di inerti. Gli strumenti di pianificazione di maggiore dettaglio dovranno individuare gli interventi da prevedere in relazione a studi e analisi sul sistema agrario storico dell'area
-  Interventi volti a favorire la graduale conversione dei seminativi in aree a vegetazione forestale (piantumazione di fasce arbustive e cespuglieti) nella zona del Forte
-  Parchi Regionali



PTCP - Sistema Ambientale
Progetti strutturali
Benevento e le sue colline
TAV B1.5 c

Per l'area in esame, il PTCP, nella sezione Progetti strutturali, non vi è alcun vincolo



ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA**11.1 IL COMPLESSO ESISTENTE**

Figura 1- Vista del complesso scolastico ITI "G.B. Lucarelli" (fonte Google Maps)

L'Istituto Tecnico Industriale 'G.B. Lucarelli' di Benevento nasce agli inizi del secolo scorso con l'inaugurazione nel settembre del 1906 della Regia Scuola Tecnica Industriale. La scuola, caratterizzata da locali molto ampi e dalla presenza di laboratori funzionali, si configurò sin da principio come struttura scolastica di avanguardia, avente dotazioni di cui nessun'altra struttura scolastica in città poteva disporre in quell'epoca.

Nel primo conflitto mondiale il complesso divenne sede della produzione e fornitura di materiale da guerra all'Amministrazione militare. Nel 1922 la scuola fu intitolata a Giambattista Bosco Lucarelli, illustre parlamentare sannita, come riconoscimento dell'impegno profuso nel settore scolastico e, sempre nello stesso anno, fu acquisito il forno "Invictus" per la fusione della ghisa, tuttora presente nell'ampio locale denominato, proprio per tale ragione, "Edificio del Cubilotto" o Fonderia.

La Scuola Industriale subì ingenti distruzioni dai bombardamenti aerei nel 1943; con le provvidenze del fondo "Danni di Guerra" fu riparata la parte della scuola meno danneggiata ed ubicata a ridosso del complesso della Madonna delle Grazie. Successivamente, in aderenza al corpo esistente, fu progettato il complesso denominato Istituto Tecnico Industriale.

Il progetto generale, dal titolo "Progetto per la costruzione di Istituto e Scuola Industriale, redatto in data 14.02.1948 dall'Ufficio Tecnico Provinciale di Benevento, riguardava sia la ricostruzione di volumi distrutti dagli eventi bellici, sia la costruzione di altri corpi destinati al nuovo Istituto Industriale.

Il progetto fu attuato in un arco temporale di quasi vent'anni, dal 1949 al 1968, e ha portato all'attuale configurazione del complesso.

In esso sono presenti, pertanto, accanto all'Antica Scuola Industriale ospitante i laboratori storici (Fonderia, Fucina, Meccanauto etc.):

- l'edificio principale avente sviluppo planimetrico ad U, sviluppato su quattro livelli (di cui uno seminterrato), con struttura portante in muratura, in cui sono svolte le attività didattiche;

- un edificio che si sviluppa su due livelli fuori terra, con struttura portante in c.a., ospitante al piano terra laboratori e al primo piano l'aula magna dell'Istituto;
- un edificio che si sviluppa su due livelli fuori terra, con struttura a telai in c.a. collegata alla muratura originaria in tufo, in cui sono state predisposte ulteriori aule;
- l'edificio che si sviluppa su un unico livello fuori terra, con struttura portante in c.a., costituente la palestra;
- un edificio posto alle spalle dell'edificio principale, oggetto di interventi di demolizione e ricostruzione nel 2010, che si sviluppa su tre livelli (di cui uno seminterrato), adibito a laboratori, in cui al primo piano è presente l'ufficio di presidenza.

Le attività didattiche si svolgono, pertanto, nella parte del complesso realizzato nel dopoguerra, caratterizzato, allo stato di fatto, dalla presenza di:

- n° 32 Aule;
- n° 18 Laboratori;
- n° 6 Locali adibiti ad ufficio;
- n° 1 Aula magna;
- n° 1 Palestra

12 STATO DEI LUOGHI e DESCRIZIONE dell'intervento o delle caratteristiche dell'opera

IMMOBILE OGGETTO DI INTERVENTO

Oggetto della progettazione e dei successivi lavori è il corpo di fabbrica costituente la palestra; esso non presenta caratteristiche costruttive e tipologiche di particolare qualità per cui, pur ricadendo in un'area di interesse paesaggistico tutelata per legge, in tale fase preliminare di indirizzo alla progettazione si ritiene ragionevole supporre che lo stesso non sarà soggetto a specifica tutela.



Figura 2- Indicazione corpo Palestra (fonte Google Maps)

La costruzione oggetto di intervento è stata realizzata presumibilmente negli anni sessanta, poiché la stessa non figura nel Foglio n.173 II NO "Benevento" della Carta Topografica d'Italia alla scala 1:25000 redatta dall'IGMI nel 1957.

In particolare, la palestra costituisce un corpo di fabbrica a sé stante, collocato a destra del corpo originario principale del complesso scolastico, alle spalle di un fabbricato su due livelli che ospita i laboratori e l'aula magna dell'istituto.

Il corpo oggetto di intervento si sviluppa su un unico livello fuori terra di altezza 6,95m e ha configurazione in pianta compatta e simmetrica, inscritta in un rettangolo avente lati di dimensioni 25,38m e 13,15m, con lato maggiore prospiciente il fiume Calore, la cui sponda si trova ad una distanza dallo stesso di circa 22 metri.

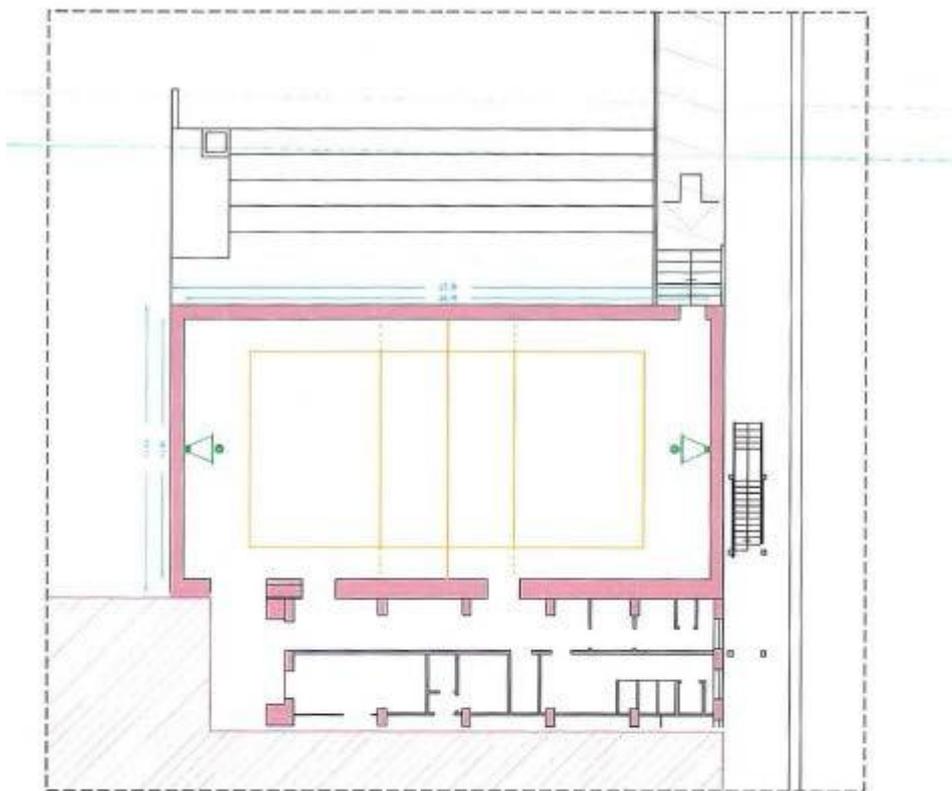
La struttura portante è costituita da telai in cemento armato in un'unica direzione posti ad interasse di 12,60m in cui il singolo telaio è costituito da sei campate di cui le due campate di estremità presentano luce di 4,90m e le quattro campate intermedie luce di 3,70m; i telai, inoltre, sono tamponati con muratura in tufo di spessore importante. Gli elementi verticali sismo resistenti sono costituiti da 16 pilastri di cui i 14 componenti i telai hanno dimensioni 50X60cm, mentre i due pilastri disposti sui lati corti hanno dimensioni 50X80cm. Come risultato da un'analisi termografica, a metà altezza del fabbricato (ad h=3,35m circa) si rileva la presenza di una trave di dimensioni 60X60cm che si configura, di fatto, come un cordolo perimetrale che spezza in altezza le tamponature.

L'impalcato di copertura, molto leggero, è realizzato con travi reticolari in acciaio di altezza complessiva pari a 1,10m, poste ad interasse di 2,10m, con piano di copertura realizzato con pannelli sandwich coibentanti poggianti sopra le reticolari.

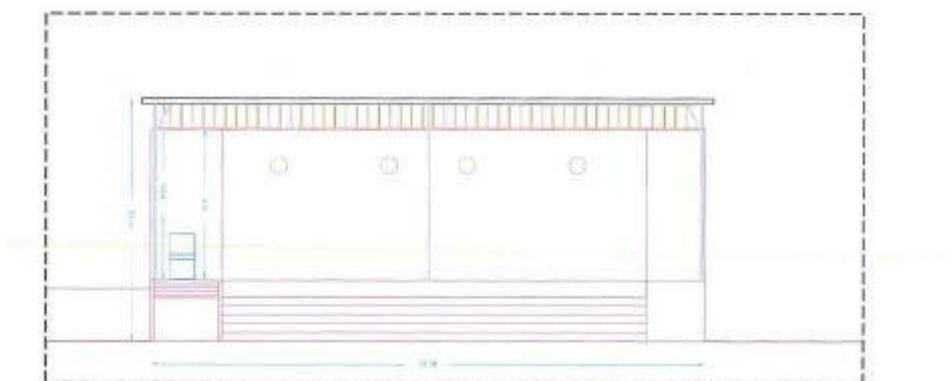
Nei mesi di luglio/agosto del 2018 l'intero complesso edilizio dell'ITI "G.B. Lucarelli" è stato oggetto di una estesa campagna di indagine che ha previsto lo svolgimento di prove distruttive e non distruttive atte a definire in modo completo: geometria, dettagli strutturali e materiali costituenti i diversi corpi di fabbrica presenti; inoltre, l'area su cui lo stesso grava è stata oggetto di uno studio geologico, idrogeologico e sismico. In particolare, i rilievi effettuati hanno permesso di escludere l'esistenza di fenomeni di cedimento riguardanti il sistema fondale e, data l'accuratezza delle operazioni di rilievo e delle prove svolte, si è attinto un livello di conoscenza LC2 (fattore di confidenza FC=1,2).

Le indagini suddette sono state propedeutiche allo svolgimento delle *"Verifiche tecniche e sismiche sull'edificio strategico sede dell'istituto tecnico industriale G.B. Lucarelli V.le San Lorenzo - Benevento"* redatte nel 2018 dall'Ing. U. Tassi (nelle quali il corpo di fabbrica della palestra oggetto di proposta di intervento è indicato come "Blocco C") dalle quali si è desunto, per il corpo di fabbrica della palestra, che:

- a valle delle analisi per soli carichi statici, le strutture portanti orizzontali e verticali non presentano problematiche riconducibili a carenze di dimensionamento;
 - a valle dell'analisi globale sismica, le strutture verticali sismo-resistenti dei pilastri evidenziano, tuttavia, coefficienti di sicurezza critici nei confronti dell'azione sismica determinata con riferimento allo Stato Limite di Salvaguardia della Vita; tale deficit è sinteticamente espresso dal valore dell'indice di rischio sismico (a flessione) di 0,393, dato dal rapporto tra capacità/domanda definito in termini di PGA (accelerazione di picco al suolo).
- Evidentemente, il corpo di fabbrica è stato progettato ai soli carichi verticali in accordo con la pratica progettuale dell'epoca di concezione, senza nessun accorgimento o soluzione atti a contrastare le forze orizzontali.



Planimetria palestra – STATO DI FATTO



Prospetto palestra – STATO DI FATTO

Planimetria della palestra esistente con coni ottici

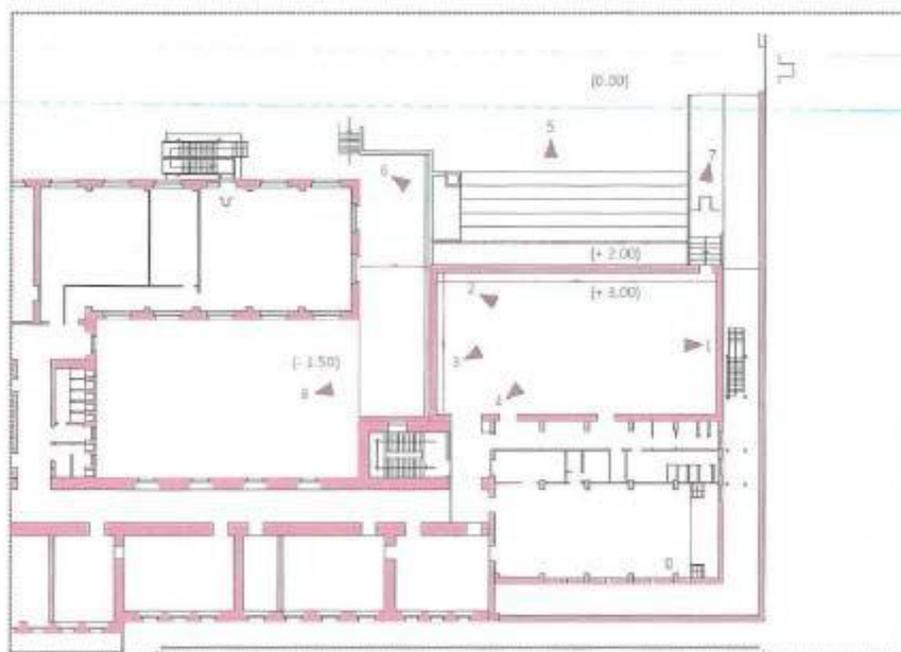


FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4



FOTO 5



FOTO 6

6

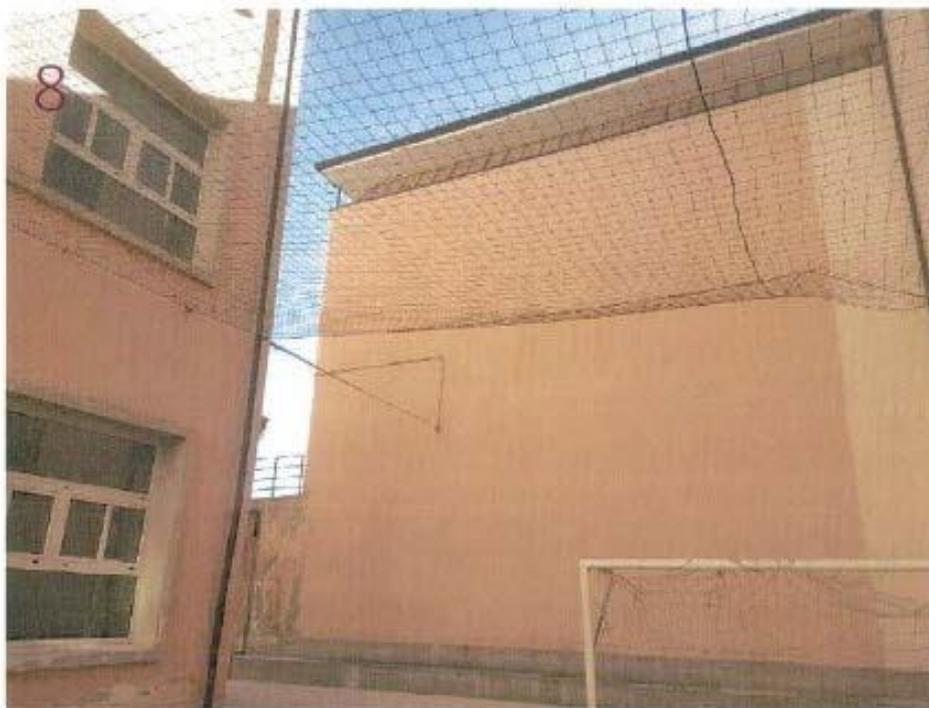


FOTO 7

7



FOTO 8



SOLUZIONE PROGETTUALE

Obiettivi e criteri generali della progettazione

In linea a quanto riportato nei paragrafi precedenti ed in particolare al fine di garantire tutti gli standards di sicurezza previsti per gli ambienti dedicati alle attività sportive ed adeguare le vetuste opere che caratterizzano gli ambienti esistenti, si è previsto un intervento di sostituzione edilizia con la demolizione della palestra esistente e la realizzazione di una nuova palestra di tipo A2, caratterizzata dalla presenza al suo interno di un campo regolamentare di pallavolo di dimensioni 24 mt x 15 mt.

Descrizione degli interventi

Il progetto dovrà definire esclusivamente un nuovo spazio palestra destinato a campo di gioco essendo gli spogliatoi e i servizi igienico-sanitari già esistenti, collocati in un edificio adiacente e collegati direttamente alla stessa; tale collegamento diretto e protetto con l'edificio scolastico sarà mantenuto anche nella configurazione allo stato di progetto della nuova costruzione.

Pertanto, dati i vincoli spaziali imposti dal contesto, la proposta progettuale prevede la realizzazione di una nuova costruzione che, come quella esistente, sarà in aderenza al blocco scolastico, con configurazione in pianta rettangolare, avente lato corto di lunghezza pari a 16,08 m, maggiore della corrispondente lunghezza allo stato di fatto di 13,15 m, e lunghezza del lato maggiore pari a 25,68 m rispetto ai 25,38 m dello stato di fatto.

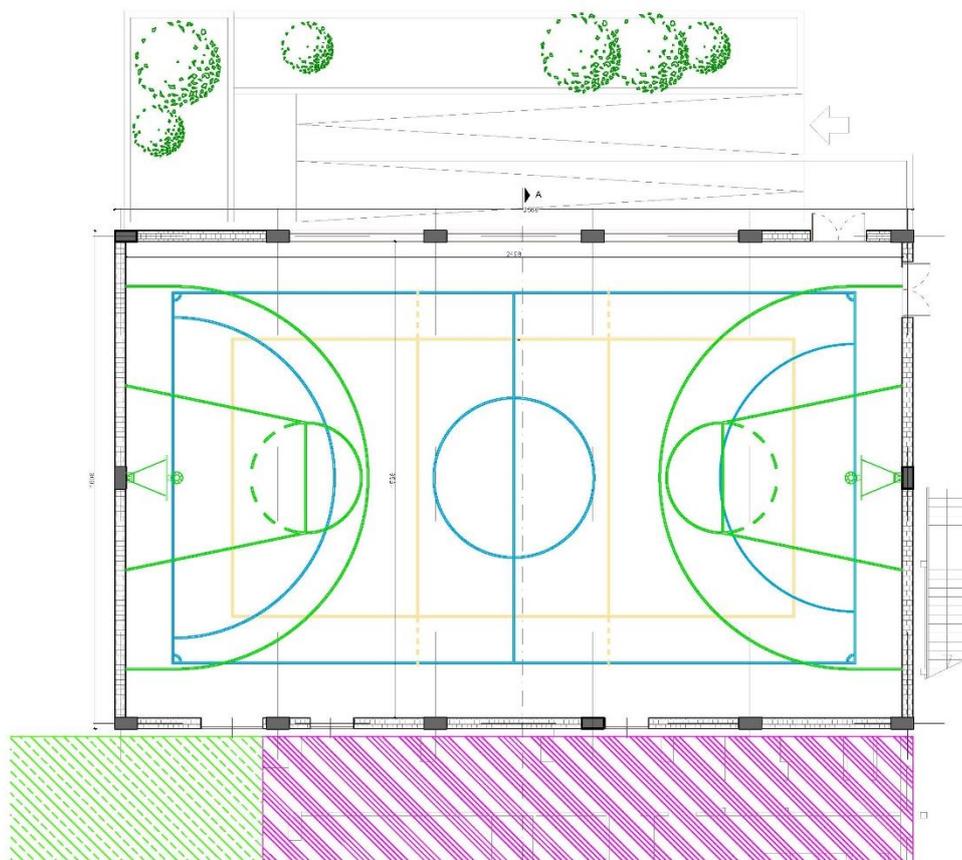
La nuova palestra, nonostante la modesta superficie di sviluppo, potrà configurarsi come struttura aperta al territorio, ovvero anche all'utenza extrascolastica; pertanto, sarà garantito l'accesso indipendente alla stessa dalla zona parcheggi esistente, a cui si accede a sua volta da una strada privata che si diparte da via Lungo Calore. Inoltre, l'accesso autonomo dell'utenza al corpo palestra sarà garantito nel rispetto delle

disposizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio e delle rispettive in merito al superamento delle barriere architettoniche per l'utenza portatrice di handicap.

Per consentire un uso razionale delle risorse energetiche, avendo previsto l'utilizzo della palestra anche in orario extrascolastico, i nuovi impianti saranno progettati come sezionabili, ovvero distinti da quelli relativi al complesso scolastico.

In particolare, il soddisfacimento di tale esigenza, sarà garantito mediante la realizzazione:

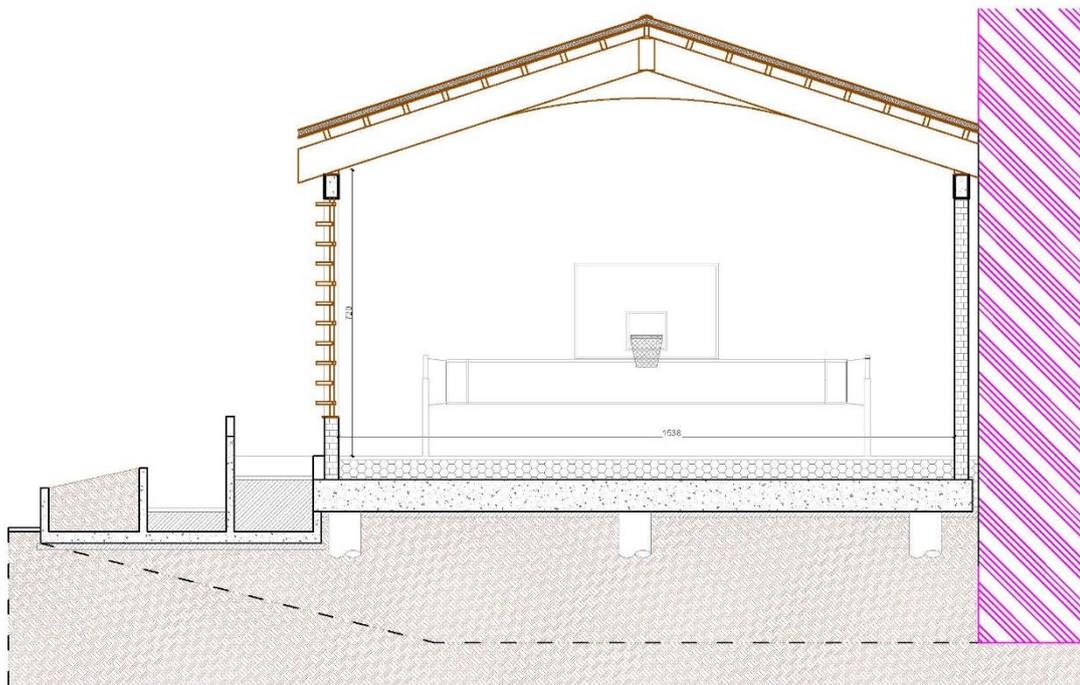
- Di un impianto di riscaldamento autonomo mediante la posa in opera di una pompa di calore collegata ad aerotermini;
- Di un impianto elettrico a servizio del nuovo corpo palestra e dei locali esistenti ospitanti i servizi igienici, le docce e gli spogliatoi esistenti.



PIANTA PIANO TERRA – di progetto



PROSPETTO NORD-EST di progetto



SEZIONE di progetto

Essa dovrà definire, in conclusione, uno spazio sicuro rispetto alle azioni sismiche, più idoneo allo svolgimento dell'attività sportiva rispetto allo spazio attualmente esistente.

Il sistema strutturale in progetto, in conformità a quanto prescritto dalle NTC 2018, risulta caratterizzato da telai monopiano orditi nelle due direzioni in conglomerato cementizio armato. Le sezioni strutturali, desunte dalle calcolazioni preliminari, prevedono pilastri di sezione pari a 35x75 cm e travi di sezione pari a 35x60 cm.

La copertura, prevista a tetto bifalda, risulta invece in legno lamellare. Le sezioni strutturali previste per le travi principali sono pari a 22x70 cm, mentre per gli arcarecci pari a 12x26 cm. Il manto di copertura sarà realizzato con un tavolato da 4cm di spessore, uno strato isolante da 10 cm, listelli e tegole.

La copertura sarà poi completata con canali di gronda, scossaline e discendenti in lamiera da 8/10 e con quant'altro necessario per convogliare le acque meteoriche nella canalizzazione esistente.

Le opere di fondazione, in luce alle risultanze della perizia geologica a disposizione, saranno costituite da una platea in c.a. dello spessore di 60 cm su pali di fondazione del diametro di 60 cm per una lunghezza di 12 m al fine di raggiungere litotipi di idonee caratteristiche geotecniche.

Gli elementi di chiusura perimetrali saranno realizzati con una muratura a cassa vuota in laterizio alleggerito; consentendo di alloggiare all'interno dell'intercapedine il pacchetto di isolamento termico dello spessore di 10 cm.

I calcoli preliminari delle strutture e quelli geotecnici sono stati elaborati sulla base dei parametri fisico-meccanici dei terreni di sedime riportati nella Perizia Geologica messa a disposizione dell'Amministrazione Provinciale di Benevento e relativa ad altri interventi sul complesso scolastico in esame.

Per la redazione dei calcoli esecutivi, pertanto, sarà necessario predisporre indagini geologiche e geognostiche al fine di ricavare i valori richiesti alla base delle verifiche strutturali dalle recenti normative.

☐	11	NOTE descrittive dello stato attuale dell'area d'intervento
---	-----------	--

11.1 Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento.				
valutazione	CHIAVI di LETTURA	SI	NO	
1. Morfologico Strutturale	appartenenza o contiguità a sistemi paesistici			
	<input type="checkbox"/>	di interesse naturalistico : elementi naturalistico - ambientali significativi per quel luogo: alberature, monumenti naturali, fontanili o zone umide che non si legano a sistemi più ampi, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	di interesse storico agrario – filari, elementi della rete irrigua e relativi manufatti (chiese, ponticelli), percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	di interesse storico-artistico - centri e nuclei storici, monumenti, chiese, mura storiche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica) percorsi – anche minori - che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari – verdi o d'acqua - che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistico-ambientali significative, "porte" del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria...ecc...	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	appartenenza/vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo tipologico e linguistico			
	<input checked="" type="checkbox"/>	quartieri o complessi di edifici	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input checked="" type="checkbox"/>	edifici prospicienti una piazza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	appartenenza/vicinanza ad un luogo contraddistinto da uno scarso livello di coerenza sotto il profilo tipologico, linguistico meritevole di riqualificazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

2. Vedutistica	<input type="checkbox"/> Interferenza con punti di vista panoramici: il sito interferisce con un belvedere o con uno specifico punto panoramico o prospettico -	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico-ambientale: il sito si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico-ambientale (il percorso-vita nel bosco, la pista ciclabile lungo il fiume, il sentiero naturalistico)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Interferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali di interesse storico, artistico e monumentale: <input type="checkbox"/> il sito interferisce con le relazioni visuali storicamente consolidate e rispettate tra punti significativi di quel territorio.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Interferenza/contiguità con percorsi ad elevata percorrenza	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. Simbolica	Interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale		
	<input type="checkbox"/> luoghi che pur non essendo oggetto di celebri citazioni rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale (luoghi celebrativi o simbolici)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> luoghi connessi sia a riti religiosi (percorsi professionali, cappelle votive) sia ad eventi o ad usi civili (luoghi della memoria, rievocativi di leggende e racconti popolari, luoghi di aggregazione ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11.2 CONTESTO ANTROPICO : sistemi insediativi e tipi edilizi			
ELEMENTI COSTITUTIVI, settore antropico : tipi edilizi			
<input type="checkbox"/> tipi a schiera	<input type="checkbox"/> tipi a corte	<input checked="" type="checkbox"/> tipi in linea	
<input type="checkbox"/> tipi a torre	<input type="checkbox"/> monofamiliare isolati o sparsi	<input checked="" type="checkbox"/> specialistici e di uso pubblico	

L'area interessata appartiene a comprensorio urbano di frangia già densamente strutturato da insediamenti ai margini del centro storico . Il sistema insediativo prevalente è quello degli edifici ad uso pubblico.

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

L'area interessata appartiene a comprensorio urbano di frangia già densamente strutturato da insediamenti ai margini del centro storico . Il sistema insediativo prevalente è quello degli edifici residenziale o di servizi in linea con alternanza di case uni o plurifamiliari isolate e/o a schiera per singoli lotti edificabili.

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

In tale sistema insediativo la tipicità è quella delle case, separate una dall'altra sia dal punto di vista spaziale, sia da quello costruttivo, disposte una accanto all'altra oppure una dietro l'altra. La disposizione può essere determinata da un elemento topografico particolare: dal profilo del terreno, da una corso d'acqua e, di regola, da una strada. Si possono distinguere principalmente tre tipi di

disposizione planimetrica: la disposizione indifferenziata, quella lineare e quella concentrica (oppure per poli). Nella specie che qui interessa si tratta di

disposizione lineare: le case sono disposte lungo una strada o lungo un passaggio; esse sono orientate verso questi ultimi. In questi insediamenti prevale l'immagine della continuità di cortina dell'edificato e la polarizzazione della percezione sui singoli elementi edilizi.

Modalità delle trasformazioni - Elementi di vulnerabilità e di rischio- Anche se il progressivo intasamento degli spazi interstiziali appartiene alla dinamica storica delle modificazioni di questi insediamenti, tuttavia la rapidità e l'estraneità delle aggiunte e connessioni recenti costituisce un potenziale di rischio

per l'immagine e la natura discreta dell'aggregazione così come ampliamenti notevoli e ristrutturazioni **complete, spesso** accompagnate da una cancellazione dell'impianto originale o di singoli elementi decorativi. Pertanto le **categorie compatibili di trasformazione** sono quelle rivolte alla conservazione degli elementi edilizi di cortina e dei percorsi e spazi aperti interposti agli edifici. Nei limiti previsti dalla normativa urbanistica ed edilizia, le nuove costruzioni devono esprimere soluzioni formali congruenti alle caratteristiche compositive ed

architettoniche dell'edificio esistente.

Il tipo edilizio prevalente nel comprensorio interessato è quello degli **edifici di cortina** : tipi caratterizzati dalla collocazione isolata nell'ambito del singolo lotto di proprietà. Tutti i fronti costituiscono degli affacci interni suddivisi secondo modalità consolidate influenzati dalla presenza o meno di un raccordo verticale fra i piani. Gli elementi, isolati o in sistemi coerenti, sono spesso impostati su maglie indifferenziate e non hanno significativi punti di riferimento percettivo.

Categorie possibili di trasformazione, pur non appartenendo il sito – luogo – dell'intervento costruttivo a contesti storicizzati, diventano: l'armonizzarsi della nuova costruzione, per tipologia e sagoma, con i caratteri più ricorrenti e tipici della recente edilizia sulle aree circostanti, senza per altro ricadere in forme di pura imitazione, l'orientamento secondo la migliore esposizione rispetto ai punti

cardinali, l'impostazione delle falde della copertura secondo la disposizione delle coperture dei manufatti circostanti, tipo e materiali dei paramenti esterni e delle decorazioni degli edifici, finiture, coloriture dei fabbricati ed opere esterne, in maniera consona ed integrata al contesto nel quale si inseriscono.

In ragione di tali chiavi di lettura viene definita la classe di sensibilità paesistica del sito rispetto ai diversi modi di valutazione e chiavi di lettura in tabella 11 precedente riportati, derivandone la seguente classificazione :

15 DETERMINAZIONE CLASSE di SENSIBILITÀ del sito			
Modi di valutazione	Valutazione ed esplicazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura	Classe di sensibilità	
Morfologico-strutturale	Si considera la sensibilità del sito in quanto appartenente al sistema fisico che struttura la organizzazione di quel territorio e di quel luogo, assumendo che tale condizione implichi determinate regole o cautele per gli interventi di trasformazione. Nel caso di specie non si alterano aree sceniche né scorci di paesaggio	<input type="checkbox"/> molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> bassa <input type="checkbox"/> media <input type="checkbox"/> alta <input type="checkbox"/> molto alta	
Vedutistico	Siccome il paesaggio è sempre fortemente connesso alla fruizione percettiva, si considera se nel sito è stabilito tra osservatore e territorio un rapporto di significativa fruizione visiva per ampiezza, per qualità del quadro paesistico percepito, per particolarità delle relazioni visive tra due o più luoghi. Proprio in relazione al cosa si vede e da dove che si può verificare il rischio potenziale di alterazione delle relazioni percettive per occlusione, interrompendo relazioni visive o impedendo la percezione di parti significative di una veduta, o per intrusione, includendo in un quadro visivo elementi estranei che ne abbassano la qualità paesistica. Nel caso di specie trattasi di interventi che si allineano con sagome esistenti sicché si mantiene la non occlusione di quadri visivi di sfondo	<input type="checkbox"/> molto bassa <input type="checkbox"/> bassa <input checked="" type="checkbox"/> media <input type="checkbox"/> alta <input type="checkbox"/> molto alta	
Simbolico	Si considerano non tanto le strutture materiali o le modalità di percezione, quanto il valore simbolico che le comunità locali e sovralocali attribuiscono al luogo, ad esempio, in quanto teatro di avvenimenti storici o leggendari, o in quanto oggetto di celebrazioni letterarie, pittoriche o di culto popolare. Nel caso di specie, il sito non riconosce alcuni di tali valori simbolici quale capacità di quel luogo di esprimere e rievocare pienamente i valori associati ad un evento	<input checked="" type="checkbox"/> molto bassa <input type="checkbox"/> bassa <input type="checkbox"/> media <input type="checkbox"/> alta <input type="checkbox"/> molto alta	
Giudizio complessivo	Valori di giudizio complessivo 1 = Sensibilità paesistica molto bassa 2 = Sensibilità paesistica bassa <u>3 = Sensibilità paesistica media</u> 4 = Sensibilità paesistica alta 5 = Sensibilità paesistica molto alta	<input type="checkbox"/>	1
		<input type="checkbox"/>	2
		<input checked="" type="checkbox"/>	3
		<input type="checkbox"/>	4
		<input type="checkbox"/>	5

Rispondenza dell'intervento ai criteri di sostenibilità

	Rilevante	Non rilevante
Riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	X	
Utilizzo delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione		X
Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti		X
Conservazione e miglioramento dello stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi		X
Conservazione e miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche		X
Miglioramento della qualità delle risorse storiche e culturali	X	
Miglioramento della qualità dell'ambiente locale	X	
Contributo alla protezione dell'atmosfera		X
Sensibilizzazione alle problematiche ambientali e sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale		X
Promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni legate a strategie sostenibili		X

14 CRITERI E PARAMETRI per determinare il grado di incidenza del progetto			
Criteri di valutazione	Rapporto contesto/progetto parametri di valutazione	incidenza	
		SI	NO
1. Incidenza tipologica e morfologica	alterazione dei caratteri morfologici del luogo		
	✓ altezza e allineamento dei manufatti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	✓ andamento dei profili	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	✓ profili di sezione urbana	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	✓ prospetti pieni/vuoti : rapporto e/o allineamenti tra aperture (porte, finestre, vetrine) e superfici piene tenendo conto anche della presenza di logge, portici, bow-window e balconi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	✓ articolazione dei volumi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	adozione di tipologie costruttive non affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali		
	✓ tipologie di coperture prevalenti (piane, a falde, etc.) e relativi materiali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	✓ tipologia di manufatti in copertura: abbaini, terrazzi, lucernari, aperture a nastro con modifica di falda e relativi materiali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	alterazione della continuità delle relazioni tra <i>elementi architettonici</i> e/o tra <i>elementi naturalistici</i>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	caratterizzazione del progetto quale elemento di riqualificazione del sito	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	conflitto del progetto rispetto ai modi linguistici prevalenti nel contesto, inteso come intorno immediato	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. Incidenza visiva	ingombro visivo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	occultamento di visuali rilevanti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	prospetto su spazi pubblici	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Incidenza simbolica	interferenza con i valori simbolici attribuiti dalla comunità al luogo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

15 EFFETTI CONSEGUENTI alla realizzazione dell'opera – grado di incidenza		
Criteri di valutazione	Valutazione in relazione ai parametri di cui alla determinazione sintetica precedente	Classe incidenza
Incidenza morfologica e tipologica	I rischi di compromissione morfologica sono nulli o modesti in quanto non connessi alla perdita di riconoscibilità o alla perdita tout court di elementi caratterizzanti il sistema territoriale o la tipologia edilizia interessata	<input type="checkbox"/> molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> bassa <input type="checkbox"/> media <input type="checkbox"/> alta <input type="checkbox"/> molto alta
Incidenza linguistica : stile, materiali, colori	Assonanza e non dissonanza non si altera una configurazione consolidata preesistente né si stravolge l'immagine degli spazi aggregativi edilizi in quel sito conformatasi : tutti i materiali, finiture e colori saranno compatibili con il decoro ambientale	<input type="checkbox"/> molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> bassa <input type="checkbox"/> media <input type="checkbox"/> alta <input type="checkbox"/> molto alta
Incidenza visiva	Assunti più punti di osservazione significativi e privilegiando quelli che insistono su spazi pubblici si apprezza ininfluente l'inserimento nell'immagine consolidata verificandosi il permanere della continuità di relazioni. Sono opere "piane" : non si altera la percezione panoramica dei fondali paesaggistici né si propongono elementi estranei in un quadro panoramico	<input type="checkbox"/> molto bassa <input type="checkbox"/> bassa <input checked="" type="checkbox"/> media <input type="checkbox"/> alta <input type="checkbox"/> molto alta
Incidenza paesistica	Ai fini dell'incidenza paesistica, è importante la collocazione dell'intervento rispetto agli eventuali tracciati guida riconoscibili sul terreno, quali assi o margini di strade, canali, allineamenti di edifici, confini di proprietà e simili. Il fattore sarà critico in presenza di tracciati guida non solo evidenti, ma ai quali si siano evidentemente riferiti le perimetrazioni presenti nell'area, e soprattutto quando diano luogo a una trama regolare. L'incidenza non necessariamente è proporzionale all'entità dello scostamento o della deviazione dal tracciato: a volte una piccola rotazione può creare un effetto di disordine maggiore di una più decisa e lo stesso vale per gli allineamenti. L'incidenza paesistica è, infine, necessariamente connessa al linguaggio architettonico adottato dal progetto (rapporto pieni/vuoti, colori, finiture, trattamento degli spazi esterni...) rispetto a quelli presenti nel contesto di intervento.	<input type="checkbox"/> molto bassa <input type="checkbox"/> bassa <input checked="" type="checkbox"/> media <input type="checkbox"/> alta <input type="checkbox"/> molto alta

L'analisi dell'incidenza del progetto tende ad accertare in primo luogo se questo induca un cambiamento paesisticamente significativo alle due scale sopra considerate (locale e sovralocale). Il contesto sovralocale deve essere inteso non soltanto come "veduta" da lontano, ma anche come ambito di congruenza

storico-culturale e stilistico, entro il quale sono presenti quei valori di identità e specificità storica, culturale, linguistica precedentemente richiamati.

Determinare l'incidenza equivale a rispondere a domande del tipo: • la trasformazione proposta si pone in coerenza o in contrasto con le "regole" morfologiche e tipologiche di quel luogo? • conserva o compromette gli elementi fondamentali e riconoscibili dei sistemi morfologici territoriali che caratterizzano quell'ambito territoriale? • quanto "pesa" il nuovo manufatto, in termini di ingombro visivo e contrasto cromatico, nel quadro paesistico considerato alle scale appropriate e dai punti di vista appropriati? • come si confronta, in termini di linguaggio architettonico e di riferimenti culturali, con il contesto ampio e con quello immediato? • quali fattori di turbamento di ordine ambientale (*paesisticamente rilevanti*) introduce la trasformazione proposta? • quale tipo di comunicazione o di messaggio simbolico trasmette? • si pone in contrasto o risulta coerente con i valori assegnati a quel luogo?

Per quanto riguarda tale fase di valutazione del grado di incidenza, trattandosi di un'edificazione prevista all'interno del tessuto urbano, sono stati valutati i rapporti con l'intorno e di conseguenza non si è tenuto conto dei valori assoluti, ma di quelli relativi in relazione con il contesto. Nel caso specifico, sono state verificate in linea di massima soluzioni di continuità e coerenza con l'intorno, ricorrenti nel contesto e con caratteri omogenei. L'ambito interessato è caratterizzato infatti dalla presenza di modelli aggregativi nell'urbanizzazione preesistente ben riconoscibili, in quanto costituisce un nucleo abitativo importante nella circoscrizione di appartenenza. Con tale riferimento, in linea di massima si ritiene che il nuovo manufatto a realizzarsi è coerentemente inserito nel contesto ambientale esistente in ragione di una concordanza di linee compositive, coperture, materiali costruttivi e tinteggiature, in uno alla opportunità espressa in fase conformativa agli edifici preesistenti tipologicamente più rappresentativi di una modalità costruttiva locale storicamente e culturalmente definita. Si introducono, tuttavia, soluzioni architettoniche moderne ed innovative in un contesto tradizionalmente connotato, però stabilendo coerenza e congruità tra l'elemento antropico e la naturalità del sito. L'intervento prevede l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari affinché possa essere minimizzato l'inserimento di nuovi spazi atterrati nel contesto ambientale esistente; per tanto si prevede l'utilizzo di barriere visive arboree o arbustive che ne migliorino l'inserimento. Per la caratterizzazione del progetto d'intervento si è, perciò, tenuto in conto di contemperare le esigenze di riqualificazione fisica della struttura urbana con quella del suo inserimento armonico nel sistema paesaggistico protetto dalla norma di Piano Territoriale sia, in rapporto alla tecnica costruttiva ed ai materiali da impiegarsi sia in ragione di una caratterizzazione non invasiva dei materiali a ricostruirsi, tesi al rispetto delle emergenze naturalistiche fisiche e sceniche in tale ambito consolidate ed all'equilibrio estetico del contesto stesso. L'area appartiene all'armatura della frazione consolidata che pur possedendo particolari prospettive strutturali e/o naturali (terrazzamenti, contenimenti, pendii ecc.) e sceniche (visuali e scorci panoramici) non è caratterizzata né da singolarità geologiche o geomorfologiche (incisioni orografiche, bacini idrografici ecc.) né particolari sistemi vegetazionali (aree boschive, radure o pianori particolarmente significativi per le essenze arboree). Sicché dalla lettura dell'originario esistente anche attraverso l'iconografia storica ed in rapporto alla caratterizzazione della qualità del paesaggio interessato, la qualificazione fisica a farsi - soprattutto per quanto alla pavimentazione - con riferimento sia all'aspetto storico - testimoniale e culturale del sito, sia agli aspetti legati alla percezione visiva costituisce minimo "disturbo visivo" perché: si inserisce tra sagome costruite già consolidate senza alcuna intensità di profondità o modifica dell'andamento, anche nei muri di contenimento e/o delimitazione sicché lasciando inalterata le

visioni prospettiche esistenti ; tiene in conto, per l'aspetto formale e tipologico degli spazi a sistemarsi della sagoma e dei profili del paesaggio comprensoriale - di declivio e fondovalle – nei suoi dinamismi spontanei e delle presenze e stratificazioni esistenti provocando alcuna incidenza “visiva” sul grado di naturalità e del “già costruito ” presente nel sistema perché in mimetismo spontaneo alle condizioni naturali (scenario fisico) ed umane (costruito esistente) che hanno generato l'evoluzione di quel paesaggio e che, oggi, ne caratterizzano lo scenario visivo, l'impatto ambientale sarà mitigato dall'uso di materiali “tipici e ricorrenti” quali la pietra di tufo che, essenzialmente, contribuisce a formare un alto grado di adattamento visivo al contesto scenico – sia antropico che naturale – per gli effetti che sul piano dell'immagine esso è in grado di restituire, come la vibrazione al gioco della luce delle sue diverse tessiture

Giudizio complessivo	1 = Incidenza paesistica molto bassa	<input type="checkbox"/>	1
	2 = Incidenza paesistica bassa	<input checked="" type="checkbox"/>	2
	3 = Incidenza paesistica media	<input type="checkbox"/>	3
	4 = Incidenza paesistica alta	<input type="checkbox"/>	4
	5 = Incidenza paesistica molto alta	<input type="checkbox"/>	5

16 DETERMINAZIONE DEL LIVELLO di IMPATTO paesistico del manufatto o dell'opera a farsi

La tabella che segue, viene compilata sulla base dei “giudizi complessivi”, relativi alla classe di sensibilità paesistica del sito e al grado di incidenza paesistica del progetto, espressi sinteticamente in forma numerica a conclusione delle due fasi valutative indicate. Il livello di impatto paesistico deriva dal prodotto dei due valori numerici.

Impatto paesistico dell'intervento = sensibilità del sito x incidenza del progetto					
Classe di sensibilità del sito	Grado di incidenza del progetto				
	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 3 - Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;

Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;

Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza.

Il risultato è, pertanto, considerato di **impatto paesistico inferiore alla soglia di tolleranza**, sicchè il progetto proposto, può giudicarsi accettabile sotto il profilo paesistico.